IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 68. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Domenica, 10 Marzo 1895.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La settimana all'estero

Alle tante vittorie delle armi giapponesi, si è aggiunta quella di New-Chwang, che costò ai cinesi 1300 tra morti e feriti e 500 prigionieri, mentre le perdite dei giapponesi ascenderebbero a 206 uomini.

Questa nuova vittoria dei giapponesi non può che rafforzare nei cinesi il desiderio di concludere la pace, per la quale sono imminenti i negoziati a Hieroshima.

La partecipazione delle navi francesi alle feste in Germania per l'apertura del canale tra il Baltico ed il Mare del Nord, ha sollevato in Francia meno rumore di quanto, dati i precedenti, si poteva prevedere. L'intervento già stabilito degli artisti francesi all'Esposizione internazionale di Belle Arti a Berlino, aveva digià rotto il ghiaccio e d'altra parte l'astenersi, mentre interveniva la Russia, equivaleva ad un isolamento ingiustificato e quindi ad un atto di cattiva politica.

In Spagna Parlamento e opinione pubblica si sono trovati con impulso unanime d'accordo nel reprimere la nuova insurrezione di Cuba ad ogni costo e prontamente. Non badiamo ai sacrifizi e si salvino le colonie. Stando alle ultime notizie dall'isola può essere questione di 15 giorni e la ribellione sarà repressa e repressa, questa volta, in modo da togliere ai separatisti la voglia di tornare all'assalto, tanto più che questi moti non trovano più alcuna simpatia neppure negli Stati Uniti.

Una serie di avvenimenti, uno più sorprendente dell'altro prova che la situazione interna in Germania è, a causa dell'agitazione agraria, molto tesa e confusa.

Anzitutto i conservatori si sono astenuti in gran parte colla parola d'ordine *Kien Kanitz Keine Kachne* (senza Kanitz niente canotti) dalla votazione del bilancio della marina in seconda lettura, e minacciano di astenersi o di votar contro, se il governo non accetta il monopolio dei cereali. Poi il ministro dell'interno sospese il presidente della Prussia orientale conte Stolberg, appartenente ad una delle famiglie più aristocratiche della Prussia, perchè aveva aderito alla mozione Kanitz.

Il Congresso agricolo tedesco del quale l'attuale ministro dell'agricoltura era presidente, ha finito anch'esso per votare un ordine del giorno in favore della mozione Kanitz. Insomma, quanto più si avvicina la riunione del Consiglio di Stato, tanto più aumenta e prende forma più acuta l'agitazione.

Al Reichstag tedesco ed alla Camera francese è cominciata la discussione del bilancio della guerra.

Nel primo, il capo dei socialisti tedeschi Liebknecht e nella seconda Juarès, tennero il solito discorso di prammatica contro gli eserciti permanenti e chiedendo che si adottasse il sistema delle milizie ad uso Svizzera o Stati Uniti d'America.

Naturalmente i rispettivi ministri della guerra si incaricarono di rispondere ai socialisti: nè mancarono altri oratori, i quali dissero che il movente dei socialisti nel chiedere l'abolizione degli eserciti permanenti era troppo palese e che d'altronde gli Stati avevano ancora bisogno di una spada ben affilata, anzichè di un coltello senza punta per difendere i propri interessi.

Fedele alla consuetudine di trattare coi partiti prima di esporsi ad uno scacco in una determinata questione, il governo austriaco ha aperto negoziati cogli sloveni per vedere di appianare le divergenze tra essi ed i tedeschi per il ginnasio bilingue a Cilli nella Stiria, ma le trattative non diedero alcun risultato essendo gli sloveni irremovibili nelle loro pretese. Al governo non resta ora che affrontare in Parlamento la questione, dalla quale dipende l'avvenire della maggioranza di coalizione.

— A Budapest i due gruppi dell'Estrema sinistra — Ugron e Justh — il primo con tendenze clericali e l'altro con programma liberale, sono in rotta completa. Nei manifesti con cui annunciano la costituzione dei rispettivi gruppi i due capi si attaccano vivacemente. Sono eguali in tutti i paesi.

Chi ne trae vantaggio in questo caso è il gabinetto Banffy, che è appoggiato dal gruppo Justh. Questo spiega come il bilancio sia stato approvato dalla Camera ungherese con una maggioranza superiore ad ogni aspettativa di 222 voti contro 166.

Nelle elezioni della Contea di Londra e nelle elezioni comunali sono stati eletti 57 progressisti e 51 moderati. Questi ultimi hanno guadagnato terreno, poichè nel Consiglio della Contea avevano soltanto 34 voti. L'antagonismo tra i due partiti ha poco a che fare colla politica; i moderati si preoccupano degli interessi dei contribuenti, i progressisti vorrebbero una specie di socialismo municipale, ciò che naturalmente costa molti quattrini.

Dai risultati delle elezioni della Contea di Londra non si possono far pronostici sull'esito presumibile delle elezioni generali politiche. E' però notevole che il famoso agitatore socialista, John Burns, ha ottenuto questa volta soltanto 3940 voti, mentre nelle antecedenti elezioni ne ebbe 5168. Anche altre personalità più in vista del partito progressista hanno avuto questa volta meno voti. Messi alla prova hanno deluso molte aspettative.

Il capo del gabinetto bulgaro, Stoilow, è a Vienna da qualche giorno per appianare con quel governo la vertenza relativa alla *sopratassa* sulle merci importate dall'estero in Bulgaria ed alla tassa sulle patenti estese anche agli stranieri.

Tutto lascia credere che la questione sarà risoluta con soddisfazione delle due parti e quindi con vantaggio equo di tutti gli Stati aventi affari colla Bulgaria.

Italia e Francia 1870

RICORDI RETROSPETTIVI.

Il recente scritto del conte Nigra, contemporaneamente apparso in due riviste l'una di Roma, l'altra di Losanna — ha colorito di una luce, la quale per molti è riuscita nuova, la politica italiana nel 1870, durante il periodo che precedette e susseguì immediatamente la dichiarazione di guerra; e da cotesta luce — come già dicemmo l'altro giorno — l'azione diplomatica del governo italiano ha dovuto certamente guadagnare in credito presso l'opinione pubblica, e di qua e di là delle Alpi.

Imperocchè la particolareggiata narrazione del conte Nigra, il quale ebbe sì tanta parte nei negoziati corsi allora tra i gabinetti di Firenze e di Parigi, assoda due punti essenziali, che furono i cardini della politica italiana: gli sforzi leali e disinteressati del governo italiano per allontanare dapprima la guerra e per attenuarne poi le conseguenze in seguito ai ripetuti disastri delle armi francesi; la difesa vigile e mai interrotta del diritto nazionale su Roma.

Appena la triste eventualità della guerra si affacciò sul Reno, per le suscettibilità provocate a Parigi dalla candidatura del principe tedesco, di Hohenzollern, al trono di Spagna, la politica del gabinetto di Firenze non tergiversò e prese subito e nettamente posizione in favore della pace — posizione che mantenne poscia con fermezza — raccomandando, quando ne era il tempo, moderazione a Madrid e Berlino; promuovendo, a guerra scoppiata, la lega dei neutri a Londra e Vienna.

Nè il governo di Firenze ha ingannato sui suoi propositi, come fin qui è piaciuto dire e credere ai nemici d'Italia, il gabinetto delle Tuileries.

Contrariamente a quanto fu ripetutamente scritto l'Italia ha dal primo giorno parlato alla Francia un linguaggio schietto e sincero, che non ha mutato mai.

Le si è rimproverato di essere stata ingrata con la Francia e poco meno che fedifraga.

Il conte Nigra, con la scorta di documenti irrefutabili, dimostra che l'Italia non ha potuto essere fedifraga, perchè nessun impegno aveva contratto, nè verbale nè scritto, con la Francia, onde questa fosse legittimamente autorizzata a contare sul suo concorso armato; non ha potuto essere ingrata, perchè tutti i suoi buoni uffici furono rivolti a garantire la pace o ad assicurare la integrità territoriale della sua vecchia alleata di Solferino; se con poco successo, non è per fatto suo.

Ha resistito, è vero, alle reiterate domande di aiuti materiali, fattele da Napoleone III e, rinnovate, caduto l'impero, da Thiers; ma la sua è stata resistenza legittima, anzi doverosa.

Se alla Francia l'Italia era debitrice del riscatto della Lombardia, il quale segnò il primo passo all'unità nazionale; alla Prussia essa doveva il riscatto delle provincie Venete, che ne fu il quasi coronamento.

Quel sentimento della riconoscenza, che la Francia invocava per sè sola, l'Italia doveva conservare e dimostrare ad entrambi gli Stati, che furono a vicenda suoi alleati ed alleati preziosi. Laonde la necessità imperiosa per il governo italiano di mantenersi tra i due neutrale e di usare delle sue buone relazioni con l'una e con l'altra delle potenze belligeranti a fine di mediazione.

Ed è ciò che precisamente ha fatto il governo del Re, promuovendo un accordo con l'Austria-Ungheria, al quale aderirono più tardi, sotto il nome di *lega dei neutri*, l'Inghilterra e la Russia.

E se anche i nostri obblighi di gratitudine non fossero stati pari tra Francia e Prussia, non era onesto domandare all'Italia il suicidio proprio, imperocchè a questo avrebbe condotto la richiesta sua partecipazione alla guerra. L'Italia si sarebbe perduta, senza salvare la Francia. Nessun uomo di Stato francese poteva chiedercelo e neppure desiderarlo, perchè l'esistenza politica dell'Italia era all'Europa condizione di equilibrio, che giovava a tutti gli Stati ed alla Francia in specie.

Fu mosso anche rimprovero al governo italiano di avere tratto profitto delle sventure della Francia per violare la Convenzione del 1864, liberamente consentita, e dare alla quistione romana una soluzione, che non era quella vagheggiata dagli uomini di Stato francesi.

Anche questa censura è distrutta dallo scritto del conte Nigra, il quale lumeggiando specialmente questo punto dei rapporti franco-italiani, dimostra che il governo di Firenze ha sempre stabilito come *condizioni necessarie di qualunque negoziato* lo sgombro delle truppe francesi dal patrimonio di San Pietro, (costituendo l'occupazione francese di Roma una continuata violazione del patto del 1864) e l'applicazione agli Stati romani del principio del non intervento per il quale la quistione di Roma avrebbe avuto la sua naturale soluzione conforme ai voti ed ai desideri del popolo italiano.

Cotesto era linguaggio chiaro e non è colpa nostra e del nostro governo, se a Parigi non vollero udirlo o capirlo.

Nessuna mancanza di fede e di lealtà è imputabile in questo delicatissimo affare alla politica italiana, che fu anche questa volta, per o malgrado i gravissimi interessi, che ne erano impegnati, corretta e diritta.

Se i consigli, che giungevano alle Tuileries da Vienna e da Firenze vi avessero avuto a tempo benevolo ascolto, forse sarebbe stata conclusa nel 1869 l'alleanza che Napoleone sollecitava alla vigilia della guerra e che per ragioni politiche e militari era diventata impossibile.

E, data l'alleanza, la guerra del 1870 sarebbe stata allontanata di molti anni o sarebbe, forse, accaduta mai.

Questa la verità, che la pubblicazione del conte Nigra illustrò e che i francesi dovrebbero meditare con spirito imparziale.

Se lo faranno — e noi lo desideriamo — molti malintesi saranno dissipati tra i due paesi, che potranno ritornare amici sinceri come lo sono stati durante lunghi anni con pari vantaggio.

Non tocca a noi *sottolineare le dichiarazioni documentate* del conte Nigra, ma in esse vi è tanto che basta per mettere Stati e uomini al loro posto ed attribuire ad ognuno di essi la giusta parte di responsabilità, che loro compete negli avvenimenti del 1870.

E le responsabilità maggiori, sembra a noi, non sono state quelle che la Francia ha creduto fin qui; nè i suoi veri amici erano dove essa li vedeva o si ostinava a cercarli.

Politica e Diplomazia

(N) **Darmstadt**, 9, ore 14. — E' giunto da Londra il dottor Playfair, per assistere la granduchessa di Assia, di cui è imminente il parto.

(N) **Washington**, 9, ore 8,40. — Il presidente Cleveland è partito per la Carolina, dove si reca a caccia.

(N) **Parigi**, 9, ore 14 — Lo Czarevitch Giorgio ha lasciato la Russia diretto ad Algeri.

(N) **Londra**, 9, ore 14,20 — Il principe Alberto di Prussia, Reggente del Brunswick, è atteso a giorni a Bournemouth, dove viene, come l'anno passato, per fare una cura.

— Lo stato di salute dell'ambasciatore ottomano, Rustem Pascià, è alquanto migliorato. Egli però non potrà uscire di casa ancora per qualche settimana e quindi gli affari dell'Ambasciata continueranno ad essere diretti dal segretario.

Parigi — Il *Figaro* annunzia che il presidente della Repubblica, signor Félix Faure, assisterà alla inaugurazione del monumento a Carnot nella Côte d'Or, che avrà luogo il 24 giugno, anniversario dell'assassinio.

— Lo stesso giornale dice che il duca di Morny è gravemente ammalato.

Lisbona — I giornali annunziano che le truppe portoghesi, attualmente a Lourenco-Marquez, ritorneranno nelle loro guarnigioni nella madre patria e che in conseguenza, gli effettivi della spedizione in partenza, saranno aumentati.

Parigi — E' morto il duca de Noailles, nato nel 1827. Era un economista distinto.

(N) **Parigi**, 9, ore 16,37. — Il signor Lagarde, governatore di Obock, che era stato nominato direttore delle colonie, resta a Obock dietro sua domanda.

(N) **Londra**, 9, ore 14. — La Regina, accompagnata da sua figlia Beatrice, principessa di Battenberg, e da sua nipote principessa Vittoria di Galles, parte mercoledì per Nizza, dove arriverà il 15 corrente.

(N) **Londra**, 9, ore 14,20. — Da Tangeri si annunzia la morte del signor de Viames de Ponthieu, segretario e interprete di quella Legazione britannica.

IL CAMBIO

Le sensibili oscillazioni cui vediamo soggetti i cambi italiani sull'estero, fanno sì che ogni qualvolta si verificano movimenti, tanto nell'uno come nell'altro senso, si corre subito ad indagarne le cause, a rintracciarne il perchè.

Ed è naturale, poichè, pur essendo assiomatico che i nostri cambi sull'estero subiscono costantemente le sorti della rendita e diventano più facili o si inaspriscono a seconda che questa aumenta o diminuisce, è tuttavia elementare che la rendita non dovrebbe essere l'unico e sovrano regolatore del corso dei cambi stessi, onde il concorso di altri coefficienti, di altri elementi e di altre cause.

Il titolo di Stato si presta indubbiamente più che ogni altra specie di valori ai moti della speculazione, la quale, calcolando o sfruttando gli avvenimenti politici ed economici di un paese, finisce quasi sempre collo spingersi all'esagerazione, sia che tenda al rialzo, come al ribasso; ma lo stesso non dovrebbe accadere per i cambi, i quali se pure in balìa della speculazione dovrebbero prima di tutto essere subordinati ad altre circostanze, sulle quali la speculazione non dovrebbe o non potrebbe intervenire che in modi assai relativi.

In Inghilterra, in Francia, in Germania ed in tutti i paesi, nei quali la circolazione monetaria si trova in stato normale, le oscillazioni del cambio derivano esclusivamente dalla maggiore quantità di crediti di una Nazione verso l'altra, ossia dal bisogno della Nazione debitrice di procurarsi dei fondi su quella creditrice.

Ora è ben vero che in Italia le condizioni della circolazione sono disagiate ed anormali, ma per quanto disagiate ed anormali non sono tali tuttavia da lasciare i cambi in balìa della speculazione, come pur troppo sono ora, e lo hanno dimostrato i recenti aumenti, che in poco meno di una settimana superarono, due punti, ossia 2 per cento.

Esaminando la bilancia commerciale degli ultimi due esercizi troviamo che le importazioni di merci dagli altri Stati in Italia superarono in proporzioni assai limitate le esportazioni. Ciò vuol dire che nei rapporti commerciali i debiti ed i crediti fra l'Italia e l'estero per buona parte si compensano e che il bisogno di acquisto di fondi pei paesi creditori è in proporzioni relativamente minime.

Ma non è solo dallo sbilancio fra le importazioni e le esportazioni, che deriva il nostro debito sull'estero. Abbiamo il pagamento in oro di tutti gli interessi relativi ai titoli del nostro debito pubblico, alle obbligazioni ferroviarie, fondiarie, ecc. che corrono sui mercati di Parigi, Berlino, Londra e Vienna; onde è indiscutibile la necessità di procurarsi ingenti somme disponibili sull'estero.

Non provvedendo a siffatto bisogno in tempo e con opportune misure, che cosa si verifica? Che la speculazione si trova facilmente padrona del campo ed arbitra di sfruttare queste necessità nel modo e nel senso che più le torna opportuno.

Orbene noi saremo forse tratti in errore e non sapremo probabilmente giudicare della situazione con un apprezzamento completo, ma francamente non siamo persuasi che non si possa mettere argine e riparo ad un inconveniente di sì grave momento.

Allorchè nel settembre del 1893 veniva ristabilito il pagamento dei dazi in oro, per mezzo dei certificati doganali rilasciati dagli Istituti di emissione per cura dei quali il governo avrebbe poi avuta la corrispondente divisa estera, noi nel propugnare quel provvedimento vi abbiamo visto un fine assai più grande di quello che a tutta prima non apparisse.

Se il pagamento dei dazi in oro si risolveva a tutta prima in un aumento di tassa ed in una misura protettrice per le industrie e per l'agricoltura nazionali, non è men vero che il Tesoro dello Stato si esonerava dal cómpito di provvedere i fondi sull'estero necessari per il pagamento del debito pubblico, affidandolo agli Istituti di emissione, i quali, più propriamente indicati per tali operazioni, e per la loro organizzazione meglio in grado di regolarle, avrebbero potuto esercitare una influenza decisamente moderatrice sui nostri cambi.

Le banche di emissione infatti (specialmente la Banca d'Italia) per le disponibilità che ad esse consentono di operare nel momento più opportuno, per la maggiore perizia, pei loro rapporti e per le correnti d'affari più estese che li legano all'estero, *sembrava* dovessero conseguire lo scopo di diventare, mercè il provvedimento dei dazi in oro, gli arbitri e i moderatori del cambio in oro.

Tutto adunque faceva credere, con fondamento, che quella provvida misura sollevando il Tesoro da onere non lieve, avrebbe alleviato il paese dagli effetti dell'opera nefasta di quegli amici della patria, che ingrassano rovinandola.

Ma disgraziatamente le recenti, ingiustificate oscillazioni nei cambi dimostrano come la speculazione ne abbia sempre in mano il monopolio, o per lo meno tenti di riprenderlo — ciò che deve far riflettere cui spetta sulla necessità di un'azione vigilante, efficace, permanente.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — L'amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del ministero dei LL. PP.:

Progetto pel riordinamento del magazzino merci in stazione di Cava Manara, linea Voghera-Pavia. Spesa L. 810.

Proposta di sistemazione dei dischi a distanza lungo la linea Napoli-Eboli. La spesa è di L. 35,000; alla esecuzione delle opere si provvederà in economia.

Progetto per il risanamento delle cantine nel fabbricato viaggiatori — stazione di Benevento — Porta Rufina L. 550.

L. 1040 pel consolidamento del muro dell'argine ferroviario fra le progressive 10,054,60 e 10,077,60: linea Sampierdarena-Confine Francese.

Lavori di difesa stazione di Segni e attigui tratti della Roma-Segni e Ciampino-Velletri-Segni, dalle innondazioni del fiume Sacco — L. 36,400.

Gettata di massi alla prima pila verso Asciano del ponte sull'Ombrone, linea Montepescali ad Asciano. L. 4000.

Costruzione di un sottovia, per la nuova linea Tortona-Castelnuovo Scrivia, alla linea Alessandria-Piacenza in stazione di Tortona L. 26,500, ed alla esecuzione si provvederà per licitazione privata — all'armamento in economia.

Provvedimenti fra Rossano e Crucoli - linea Taranto-Reggio - in seguito alle pioggie: L. 37,800.

Impianto di scogliera al ch. 45+429 della linea Taranto-Reggio fra Metaponto e San Basilio di Pisticci. L. 18,000: esecuzione a cottimo.

Progetto per il ricarico ed aumento della scogliera di difesa al muro di sostegno ai ch. 1.816.80—2.022.30 della linea a cavalli Sampierdarena e San Benigno. L. 15,200.

Rifacimento in acciaio di m. l. 1071.71 di binario in ferro, mod. 2, stazione di Alessandria L. 7390 — per il materiale metallico di armamento L. 23,320,40: la esecuzione delle opere in economia.

I funerali del tenente Palmas

Cagliari, 9, ore 16 — Stamane a ore 10,30 hanno avuto luogo i funerali del tenente dei carabinieri Palmas, i quali riuscirono commoventi e imponentissimi.

Il carro era tirato da quattro cavalli e gli otto cordoni erano tenuti dagli otto tenenti più anziani delle diverse armi.

Sul feretro erano collocate la divisa, la sciabola e le decorazioni dell'estinto, fra cui la medaglia dei benemeriti della salute pubblica e quella del valor militare.

Precedevano le Associazioni religiose, le suore, gli istituti pii. Venivano poi le bande cittadina e militare. Seguivano distaccamenti di fanteria, di guardie di finanza e di città, dei carabinieri, degli allievi carabinieri e dei pompieri ecc. Ultimo il clero.

Numerosissime le corone tra cui quella degli ufficiali della Legione, degli ufficiali del comando militare, dell'35.o fanteria, del ministro dell'interno ecc.

Seguivano il carro i due fratelli dell'estinto, numerosi parenti e l'ufficialità in alta tenuta fra cui il generale Ghersi comandante dell'isola.

Gli ufficiali, in attività di servizio e no, erano numerosissimi.

Vi erano, inoltre, il procuratore generale con una larga rappresentanza della magistratura; il sindaco Bacaredda con gli assessori, il prefetto Sciacca con gli impiegati della prefettura, della intendenza, del Genio civile, delle dogane, delle ferrovie e delle banche.

Il corteo si chiudeva con una quindicina di bandiere, fra le quali quelle dei Reduci, dei Veterani, dell'Università seguita da professori e studenti, del Liceo, del Ginnasio, delle Scuole tecniche ecc.

Lo sfilamento fu lunghissimo, quale si vide rarissime volte. Si calcola che abbiano preso parte all'accompagnamento funebre oltre duemila persone, senza contare le truppe.

Più di diecimila persone erano stipate lungo il percorso, dalla stazione al cimitero. In via Roma le finestre erano gremite di popolazione, come pure affollate erano le adiacenze del cimitero.

Ivi giunti, parlarono in modo splendido il tenente generale Ghersi, l'ex-deputato comm. Salaris presidente dei reduci, il prof. Vivanet vicepresidente del Consiglio provinciale, il prefetto Sciacca, il procuratore generale Verber, il tenente colonnello Garetta comandante la legione, il quale intessè la vita del coraggioso caduto sotto il piombo assassino e portò un saluto alla salma, anche a nome del generale comandante dell'arma.

Tutti i discorsi furono improntati ad elevatissimi sentimenti e vibranti di commozione. Tutti, più o meno, suonarono elogio per l'eroica condotta del fortunato ufficiale, morto vittima del dovere, difendendo la società contro un pericoloso bandito.

Parlò ultimo il maestro di Selargius, a nome dei concittadini del defunto.

Ordine perfetto. Il capitano dei carabinieri Abrile diresse i funerali, che lasciarono nella cittadinanza la più profonda impressione.

Marchesa Theodoli

ALTRI TEMPI

(UNDER PRESSURE)

Scene della vita romana

Versione di GIULIO MARCHETTI

E prima di completare la sua sentenza era già salito su per la scala, ponendosi in salvo dalle rimostranze di Angelo.

Il vecchio tuttavia crollò il capo mormorando ancora qualche parola.

— Dove va, signorino mio! Si fermi, si fermi per carità!

Alla fine della scala stava Bianca tutta tremante, ascoltando le brevi parole scambiate fra Uberto ed il giardiniere e aspettando con un gran turbamento nel cuore che il giovine giungesse innanzi a lei.

Uberto si avvicinò e stava già sul punto di stringere al suo petto la leggiadra figura biancovestita, allorchè s'accorse che essa non era Lavinia.

La paurosa agonia di poco fa, tornò ad invaderlo, ed egli sotto l'oppressione di una angoscia senza nome, rimase lì mutolo, vacillante e più pallido di un morto..

Bianca non poteva comprendere il significato degli sguardi ansiosi del giovine, e tacque, meravigliata nell'animo suo di così straordinaria emozione.

— Dov'è Lavinia? — mormorò egli alla fine.

— Chiusa a chiave nella sua stanza — rispose subito Bianca, sospettandolo così impaurito dal pensiero ch'ella venisse a questo convegno — E adesso Uberto bisogna andar via subito. Io venni soltanto per salvare l'onore di mia sorella, ma se mi vedessero qui, sarebbe perduto il mio. Suvvia non c'è un momento da perdere!

Angelo intanto era giunto sino alla cima della scala e rimase anch'egli sorpreso quasi quanto Casale, scorgendo Bianca in vece di Lavinia. Udendo le ultime parole della fanciulla se ne andò al suo lavoro, convinto che il potere persuasivo della sua padroncina sarebbe valso assai più del suo per indurre Casale ad andarsene.

— Avresti dovuto condurla teco! — disse Uberto in tono di rimprovero, uscendo dall'oscuro pianerottolo delle scale sul Belvedere.

— Sarebbe bastata la tua presenza a proteggerla, dappoichè tu credevi questa protezione necessaria.

Per un istante tacquero ambedue.

— Debbo vedere Lavinia. Ho da dirle qualche cosa di grande importanza. Sii buona, Bianca, va, e conducila subito giù.

— E' inutile la tua preghiera, mio caro Uberto, io non mi piego come non mi sono piegata alle minaccie ed alle lagrime di lei. Lavinia non dovrà mai più avere in questo luogo appuntamenti segreti con te. Non sai dunque che una ragazza intrattenutasi sola a sola con un uomo è disonorata?

E' mio dovere proteggerla contro di te, come da qualunque altro pericolo. Sono venuta soltanto per pregarti di andar via e perchè essa temeva che tu, non trovandola qui, facessi qualche imprudenza. Va, dunque, te ne prego.

Bianca protendeva le mani in atto supplichevole, ma Casale non vi fece alcuna attenzione.

Egli era fuori di sè.

Tutte queste difficoltà sorgevano contro di lui laddove egli non si sarebbe mai sognato di trovarle e proprio nell'istante in cui — sul punto di arrischiare la vita — il rivedere Lavinia era il supremo bisogno dell'anima sua.

— Ti sei dunque aggiunta ai nostri nemici, sei divenuta anche tu una nemica per noi, Bianca — esclamò egli amaramente — chi mai l'avrebbe creduto!

Bianca protestò con accento d'indignazione.

— Tu sai s'io abbia sempre sostenuto Lavinia nelle sue battaglie, se l'abbia sempre incoraggiata ad esserti fedele. Sì, io credo che l'esserti fedele sia per lei un dovere, di resistere ad ogni pressione morale, di preferire di rimanere eternamente nubile piuttosto che sposare un altro...

— Ed allora?... — interruppe Uberto.

— Ma io approvo il vostro amore e la vostra costanza purchè voi rimaniate alla debita distanza l'uno dall'altro sinchè i nostri genitori non abbiano dato il loro consenso. Voglio che finiscano questi romantici convegni, che lasciano Lavinia per giorni e giorni in tale eccitazione da sembrare una pazza.

Uberto ascoltava cogli occhi scintillanti ed il volto beato dal sorriso.

— Oh! mia cara! tu mi hai fatto felice dicendomi quanto Lavinia mi ami!

Bianca lo guardò stupefatta.

Non giungeva a comprendere che cosa vi fosse nelle sue lamentazioni capace di renderlo felice in tal modo.

Ad ogni modo bisognava approfittare di quel buon momento.

— E adesso, caro Uberto, sii gentile. Va via.

— Come mai ciò è finito nelle acque del Tevere? — domandò egli invece di risponderle.

E mostrò il piccolo astuccio ridotto in uno stato affatto commiserevole dal recente bagno.

— Come mai piuttosto è tornato in mano tua? — gridò Bianca alla sua volta. Lavinia lo scagliò di quassù nel bel mezzo del fiume, proprio sotto gli occhi della mamma, piuttosto che cederglielo. Oh! fu una cosa terribile, Uberto.

Uberto le raccontò come un barcaiuolo l'avesse ripescato nella corrente.

— Che cos'è questo foglietto di carta viola? — domandò Bianca tentando di toglierlo dalle mani del giovine.

— Nulla, non ci badare! — rispose frettolosamente Uberto, nascondendo in tasca la carta in questione.

— Ma come tornò in mano tua? — continuò la fanciulla.

La curiosità la faceva dimentica delle pressioni da lei fatte sino a quel punto perchè egli se ne andasse.

— I capricci del fato sono infiniti, mia piccola santa! Il caso volle che io mi trovassi al club quando uno dei presenti stava aprendo l'astuccio. Lo riconobbi subito e lo presi. Vedi, dopo tutto, quanto la cosa fu semplice e naturale.

Vedendola così interessata al suo racconto Uberto credette che fosse giunto il momento di profittare dell'occasione.

— L'anello mi fu rinviato in modo troppo meraviglioso — diss'egli assai gravemente — perchè io debba renderlo subito a Lavinia. E' un avvertimento della Provvidenza, Bianca, tu devi rispettarlo!

— Darò io l'anello a Lavinia — rispose ella subitamente, cambiando subito le sue maniere da famigliari in difensive — le racconterò io la strana avventura.

— Bianca!... E' necessario che veda Lavinia oggi, che le dia questo astuccio io stesso. Le mie ragioni sono tali che io t'impiero onde mi conceda di parlarle. Tu non lo sai, ma ne va di mezzo la futura felicità di una creatura che ambedue amiamo così teneramente. Un giorno tu non perdoneresti mai a te stessa di avermi rifiutato oggi quest'unico favore.

(Continua)

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 corrente contiene:

Regio decreto che autorizza la Società di mutuo soccorso ed istruzione tra gli operai di Santhià, ad acquistare una casa per stabilirvi la propria sede - Decreto che nomina la Giunta speciale di sanità per il Comune di Mantova - Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria - Composizione di una messa funebre - Regia Accademia di Santa Cecilia: Nessino di spei - Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti - Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di ottobre 1894 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese del 1893.

Min. dell'Industria — E' aperto un concorso per titoli e per esami al posto d'insegnante di composizione ed applicazione del disegno e della pittura alle arti decorative ed industriali, presso la Scuola d'arte applicata alle industrie in Venezia.

Stipendio L. 2500: più 500 per l'incarico della Direzione della Scuola.

Gli esami si terranno in Roma presso il Min. di agr. ind. e comm. al quale si devono presentare le domande pel 31 marzo.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 9, ore 11,30. — Assicurasi che l'autorità di P. S. sia sulla buona traccia degli autori dell'audace furto commesso nella notte dal 7 all'8 nella chiesa di S. Paterniano in Fano del celebre quadro del Guercino " Lo sposalizio di Maria Vergine „. La cittadinanza fa voti che le indagini riescano a buon fine e che la tela preziosa possa venire ricuperata.

Siena, 9 (p. c.) — Oggi tra lo scultore Romanelli ed il Comitato, presieduto dall'avv. Falaschi, furono definiti gli accordi pel monumento a Garibaldi. Lo scultore si è preso un anno di tempo.

Firenze, 9, ore 9,15 — E' ripartito questa mattina col diretto per Torino l'on. Palberti, il quale ebbe frequenti colloqui coi pochi uomini politici dell'opposizione toscana, onde intendersi sulla prossima lotta elettorale.

Genova, 9, ore 15,20. — Stamane a ore 11,30 nella chiesa della Maddalena, a cura della famiglia, ha avuto luogo una solenne cerimonia religiosa in suffragio dell'anima del compianto Andrea Podestà. Celebrava personalmente l'Arcivescovo. E' stata eseguita la messa del maestro Dal Signore, professore di canto corale all'Istituto di musica. Assistevano, invitate, tutte le autorità e il fiore della cittadinanza.

Nella chiesa si accalcava una grandissima folla di popolo.

Napoli, 9, ore 18,25 — E' stato scoperto ed arrestato l'autore dell'assassinio della Vernau.

Esso è un giovane di 17 anni, certo Alfredo Caruson. Costui si era già presentato inutilmente per ottenere una occupazione.

La signora avendogli ieri risposto di nuovo negativamente, la uccise e la derubò.

Arrestato, egli ha confessato di aver commesso il delitto.

Furono trovati presso di lui gli orecchini della signora.

Il Caruson appartiene ad una rispettabile famiglia borghese; ha però sempre tenuto una cattiva condotta.

— Il Municipio ha concesso mille lire per le feste del Tasso a Sorrento.

Milano, 9, ore 24. — La cerimonia inaugurale del monumento delle Cinque Giornate, ove saranno trasportati i resti dei caduti, si annunzia solennissima pel 18 corrente.

E' però sopraggiunto un dissenso fra la rappresentanza municipale e le associazioni democratiche, alle quali il sindaco rifiutò di aggiungere un terzo oratore che esse volevano designare.

In conseguenza queste decisero di astenersi dalla cerimonia ufficiale, protestando ed indicendo una speciale commemorazione per la domenica successiva.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

A Nuova-York frumenti rossi quotati a doll. 0,59 5[8; i granturchi a 0,50 3[4 e le farine extra state a doll. 2,45. Anche a Chicago grani e granturchi sostenuti. A Odessa prezzi fermi nei grani da fr. 11 a 13 al quint. A Berlino i grani e la segale accennarono a crescere. In Austria-Ungheria tendenza incerta, grani in aumento a Pest e in ribasso a Vienna. In Francia pure, in talune regioni, prezzi tendono al ribasso e in altre al rialzo. — A Livorno i grani gentili bianchi da 20,25 a 21 al quint.; a Bologna i grani sulle 20 e i granturchi da 18 a 18,50; a Ferrara l'avena bianca da 14,25 a 14,50; a Verona i grani da 17,75 a 19,50 e il riso da 27 a 34,50; a Milano i grani della provincia da 18,75 a 19,25; la segale da 14,50 a 15 e l'avena da 15,25 a 15,75; a Torino i grani di Piemonte da 19,75 a 20,25; i granturchi da 17,50 a 19,50 e il riso da 29 a 35; a Genova i grani teneri esteri, fuori dazio, da 12 a 13,25 e a Napoli i grani bianchi a 20 al quintale.

Vini.

A Castelvetrano i vini per la manifatturazione della Marsala intorno a L. 16 all'ett.; a Riposto esportazione quasi nulla per mancanza di domande; a Castellamare del Golfo vini bianchi di elevata gradazione da L. 16 a 17 all'ettolitro e i neri a L. 16; a Catania i vini bianchi ebbero qualche ricerca per l'Austria-Ungheria.

A Barletta i vini finissimi da 20,50 a 22; a Bari i vini bianchi da 13,70 a 15,40; i neri da taglio da 14,85 a 15,40 e i cerasuoli a 14,20; a Napoli i vini delle Puglie da 28,50 a 32 consegna alla ferrovia; a Cortona i vini bianchi da 25 a 28 e i neri da 28 a 38; in Arezzo i vini bianchi a 24 e i neri da 33 a 36; a Firenze i nuovi della pianura fiorentina da 28 a 35 e i vini di collina da 35 a 45 e i Casentino da 22 a 34; a Livorno i vini maremmani da 20 a 26; i Portoferrai bianchi da 21 a 23 e i rossi da 26 a 28.

A Genova movimento maggiore della settimana precedente da L. 17 a 25 per i vini di Sicilia e da 23 a 25 per i vini delle Calabrie; in Asti i barbera da 36,50 a 50; i Freisa da 26 a 30; e i nebioli secchi e spumanti da 60 a 70 il tutto in campagna; a Casale di Monferrato i prezzi da 20 a 26 fuori dazio; a Modena i Lambrusco da 40 a 70 secondo plaga, e i vini da pasto da 20 a 50; a Udine si va da 20 a 45 a seconda del merito e a Cagliari i Campidano nuovi da 16 a 20 e i vini di altre qualità da 14 a 16.

Olii d'oliva.

A Genova gli oli della Riviera di ponente venduti da L. 92 a 140 al quintale; i Sardegna da 110 a 124; i Bari da 94 a 119; i Romagna da 108 a 115 e le cime per macchine da 65 a 73.

A Firenze e nelle altre piazze toscane da 115 a 145 e a Bari da 95 a 116.

Bestiami.

A Bologna il buino da macello da L. 120 a 135 al peso netto; i vitelli 75 a 85; i suini pingui in ritiro di L. 3 circa il quintale; anche nei tempaioli un calo forse di 5 lire per capo.

A Milano i bovi grassi da L. 135 a 145 al quintale morto; i vitelli maturi da 150 a 160; gli immaturi a peso vivo da 65 a 70 e i maiali grassi a peso morte da 110 a 115.

Agrumi.

A Catania grande esportazione, per Trieste e per l'America. Arancie 25[25 p. Cassa, 1.a qualità da L. 5 a 6,50; 2.a da 4 a 5, 300 pezzi da 4 a 5,50. Limoni 300[350 p. Cassa 1.a qualità da 4 a 5, 2.a da 2,70 a 3.

Canape.

A Ferrara vendute diverse partite ai seguenti prezzi: canape naturale buona di Bondeno e Cento da L. 81,15 a 84,05; detta del ferrarese da 76,70 a a 78,50; detta comune da 70,95 a 72,45 e le stoppe da 46,30 a 49,50 il tutto con tara del 5 per cento.

A Bologna prezzi nominali da L. 80 a 82 per canape di 1.a qualità; da 77 a 77 per le medie e da 64 a 68 per gli scarti.

A Napoli la Paesana venduta da L. 70 a 79, e la Marcianise da 70 a 73 e a Messina la Paesana da 90 a 93 e la Marcianise da 85,70 a 90 il tutto al quintale.

Seta.

A Milano le greggie 8[9 sublimi vendute a Lire 41; dette 9[10 di 1.o, 2.o e 3.o ordine da 41 a 38,50; gli organzini classici 17[19 a 49; detti di 1.o e 2.o ordine da 46 a 45 e le trame di 1.o ordine a 2 capi 24[26 a 48.

A Torino si venderono alcune partite di organzini di Piemonte intorno a 47,60 e greggie di altre provincie 9[11 a capi annodati a 40 — e a Lione la calma è andata sempre più accentuandosi. Fra gli articoli italiani venduti notiamo greggie di 1.o ord. 22[24 da fr. 42 a 48 e organzini 16[18 di 2.o ord. a fr. 46.

Teatri ed Arte

TARASS BULBA

Dramma lirico in 4 atti di G. Godio

MUSICA DI ARTURO BERUTTI

Torino, 9, ore 14,15 (*Lino*) — L'opera nuova per la quale il maestro argentino Arturo Berutti attende questa sera dal pubblico del nostro Regio il battesimo d'arte, porta lo stesso titolo del romanzo russo di Gogol: " *Tarass Bulba*. „

Il librettista, che è l'avv. Guglielmo Godio, ha però dovuto ricostruire dall'ambiente descrittoci dal romanziere l'azione drammatica, che mancava, rendendo così oltremodo interessante e commovente l'episodio dell'eterna lotta dell'amore, trionfante a traverso gli ostacoli di ogni guisa.

Tanto l'autore della musica, quanto quello del libretto, non sono nell'arte alle prime armi.

Il Berutti è autore di un altro lavoro: l'*Evangelina*, datosi al Dal Verme a Milano. Nella sua patria egli ha rinomanza di studioso, e nei cenacoli artistici di Buenos-Ayres si attende con legittimo orgoglio questa sua nuova affermazione.

Il Godio è italiano, ma è stabilito a Buenos-Ayres da circa 10 anni. Fu a Torino nei tempi della sua prima gioventù, e vi diresse *Il Mattino*, collaborando poscia nella *Piemontese* e nella *Gazzetta di Torino*.

L'opera, divisa in quattro atti, è intessuta su questo argomento:

Tarass Bulba, Kochevoi dei Zaparoghi, è un cosacco del più bel sangue, impetuoso, crudele, desideroso solo di guerra... e di vino.

Egli ha un figlio, Andrea, che ama intensamente Olga, figlia del Voivoda di Dubno. la città che Tarass Bulba stringe d'assedio, riducendo gli abitanti a morire di fame.

Olga, che ama altrettanto Andrea, gl'invia in messaggio la schiava tartara Simaka, la quale trova Andrea all'accampamento dei cosacchi Zaparoghi di notte, mentre i cosacchi, con a capo Tarass Bulba, sono immersi nel sonno più profondo, dovuto ad un'orgia di vino.

Il primo atto dell'opera avviene a Kiew, ove Andrea incontra e gli riesce di parlare ad Olga; il secondo atto avviene all'accampamento cosacco, ove Simaka impetra da Andrea un po' di pane per la madre di Olga.

Il terzo atto si svolge in un convento di Dubno, ove Andrea, in uno slancio d'amore, apprendendo da Simaka che la madre di Olga ed Olga stessa muoiono di fame, si reca portando conforti ed abbandonando il campo di suo padre.

Andrea è però scoperto dai soldati del Voivoda e sta per essere ucciso: lo salva Olga, che dichiara al padre di amarlo e di volerlo sposo. Il padre rifiuta dapprima, poi cede alle preghiere di Olga. Andrea è vinto dall'amore, per la cui causa non ha più patria, nè padre!... E così accetta d'essere duce dei polacchi contro suo padre.

Tarass Bulba è vinto ed è fatto prigioniero e sta per essere messo al rogo; ma Andrea ed Olga ottengono che siano spezzate le catene del prigioniero, il quale nell'apprendere allora il tradimento del figlio, grida ad Andrea:

Non più padre, il tuo giudice
Io sono...

e mostrandogli gli altri Zaparoghi prigionieri

Io ti ho data
la vita... Io te la tolgo... Muori

e con un pugnale ferisce il figlio.

La musica è di stile moderno; i costumi, designati dal bravo collega Luigi Sapelli, sono splendidi e così pure dicasi dello scenario.

L'opera, dopo l'esito al nostro Regio, sarà rappresentata al teatro di Buenos-Ayres in occasione delle feste patriottiche del prossimo mese di maggio.

Le parti sono così distribuite:

Tarass Bulba, baritono Scotti; Andrea, tenore Celli; Yankel ebreo, basso Ercolani; il Voivoda di Dubno, basso Rossini Carlo; Olga, soprano, Elisa Petri; Siniska, schiava tartara, Lukoceska Giovanna.

Direttore d'orchestra: Mascheroni.

A questa sera i dispacci sull'esito.

(Nostro telegramma particolare)

(N) **Torino**, 9, ore 24. — (*Lino*). Alla prima nell'opera *Tarass Bulba* del maestro Berutti, il teatro Regio era affollato nei palchi e nelle poltrone; di sedie parecchie vuote.

Assistevano le LL. AA. RR. la duchessa Letizia e il duca d'Aosta.

Un primo applauso al maestro vi fu al duetto fra Olga ed Andrea nel primo atto, ascoltato con attenzione e applaudito il finale.

Nel secondo atto il caratteristico brindisi è applaudito; il resto lascia il pubblico freddo.

Al terzo atto applaudita la preghiera di Olga e il finale grandioso.

Nel quarto atto è gustata la buona strumentazione. Il maestro fu evocato a tutti gli atti al proscenio assieme agli artisti; all'ultimo atto due volte.

Il terzo atto è giudicato il migliore dell'opera, il secondo il più scadente.

L'esecuzione accurata da parte di tutti; ottimi poi il baritono Scotti e la signorina Petri.

Gli scenarii e i vestiarii splendidi.

L'opera si giudica frutto di un profondo studio della tecnica istrumentale, ma vi fa difetto la vera vena musicale.

Esposizione degli acquarelli

Meno abbondante come produzione, ma più importante come qualità artistica è la Mostra di quest'anno. Anche la scelta del magnifico *foyer* del Teatro Nazionale ed il modo semplice, ma ben ordinato, del collocamento dei quadri, aggiungono quest'anno garbo e genialità all'Esposizione. Il numero delle opere non raggiunge il centinaio, con una quarantina circa di espositori, fra i quali tre o quattro signorine.

Per quello che si può giudicare da una rapida visita e da una prima impressione, le opere veramente notevoli possono compendiarsi in una ventina o poco più: e queste passeremo brevemente in rassegna.

Il N. 2 " Portatrice d'acqua „ reca il nome di una signorina, Martinetti Maria. E' una vivace e ben disegnata figura di contadina, un po' esuberante di vita e di colore, ma piacevole e ben riuscita nell'insieme.

Quattro studi di paesaggio, assai pregevoli per una mite armonia di colore e di sentimento, sono quelli del Corelli, segnati coi numeri 11, 12, 13 e 14. Il Corelli ha pure un altro pastello " Estate „ che richiama giustamente l'attenzione per la bontà della tecnica e la verità della impressione.

Due acquarelli, che hanno le pretese di veri quadri, sono la " Tentazione „ (16) del Navone Edoardo — e " Atto di fede „ del Coleman Francesco. Mentre il primo però ha qualità intrinseche serie e ragguardevoli, il secondo rimane invece semplicemente lodabile per l'arditezza del tentativo.

Un acquarello che assurge come concetto alla forma seria dell'arte è il " Consiglio di Stato „ ovvero " Il Cardinale de Richelieu con S. E. Grigia „ di Tarenghi Enrico. In questo piccolo quadro il pittore ha trovato, con mezzi delicati, una espressione di sentimento che esce dall'ordinario e fa sperare assai bene dell'avvenire dell'acquarello, sin qui generalmente applicato a soggetti leggeri e di pura impressione.

I sei studi del Vesuvio (dal n. 20 al 25) del Sartorio Aristide, benchè non esenti da difetti, fra i quali sensibilissimo quello della poca fedeltà e verità del colore, meritano attenzione e lode inquantochè dimostrano nell'artista una maniera personale d'interpretazione e di esecuzione.

Due cose graziosissime (30 e 31) sono " Calma „ e " Scirocco „ dello Joris Pio — l'ottimo presidente della Associazione. — Il protagonista di questi due acquarelli è il mare, nella sua duplice espressione di quiete e di burrasca. Ma lo Joris ha portato in ciascuno dei due quadri un episodio spiritoso e geniale... che bisogna vedere per gustare!

Caratteristica ed efficace la " Scogliera di Nettuno (44) dello Stefanori Attilio e ricco di vita e di movimento il numero precedente " Un mercato in Tlemcen (Algeria) „ del Bartolini Filippo.

Il quadretto del Cipriani Nazzareno (39) " Ritorno da una visita pietosa „ non lo abbiamo capito, malgrado quel lungo titolo esplicativo. Una cosa invece che si capisce subito, ed alla quale ci si affeziona nonostante la crudezza eccessiva del colore, è il n. 80 " La salita di Paliano a Resina „ di Simoni Gustavo — una composizione assai bene concepita e disposta ne' suoi molti e svariati episodi.

I due acquerelli di Brandt Fritz, segnati coi numeri 73 e 75 posseggono una rara qualità, quella della intonazione perfetta e gradevole.

Un bozzetto, che per forza e verità di prospettiva e di movimento può considerarsi come una delle opere migliori della mostra, è il n. 83 del Coleman Enrico. Rappresenta un pezzo d'artiglieria tirato da sei cavalli nel momento di superare un passo difficile.

L'atteggiamento vario dei cavalli e l'espressione analoga degli artiglieri sono colti così felicemente, da poterlo dire quasi una macchia pittorica istantanea dal vero!

Queste le prime impressioni della nostra visita alla Mostra degli acquarellisti.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un giudice di villaggio

Un giornale che si stampa a Baku, il *Kaspi* riferisce che un contadino e sua moglie abitanti nel villaggio di Gadrut Chublaroff nel distretto di Dohedbrail tenevano una condotta scandalosa, essendo attaccabrighe e dediti alla ubbriachezza.

Giorni sono furono chiamati davanti all'Anziano del villaggio che esercita l'autorità di magistrato e che in seguito alle loro risposte irreverenti chiamò i suoi assistenti, fece spogliare degli abiti ambedue i colpevoli, legar loro le mani dietro la schiena, e li fece condurre così per tutto il villaggio dopo di che vennero pubblicamente battuti con robuste verghe.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 10 Marzo 1895 - S. Valentino.

Leva il sole alle ore 6,35 m. - Tramonta alle 6,8 s.
Leva la luna alle ore 4,11 m. - Tramonta alle 5,42 m.

BOLLETTINO METEORICO

9 marzo 1895.

Europa depressione ormai intensa occidente, estendentesi anche Mediterraneo occidentale, pressione alquanto bassa Russia centrale meridionale, massima 766 estremo Nord e Sud. Scilly 745; Kiew 752; Zurigo 751.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso, nevicate Veneto, Emilia, Romagna, Centro e qua là Sud; diverse pioggie Italia inferiore.

Temperatura notevolmente diminuita.

Stamane cielo nevoso Emilia, Romagna, Veneto a Napoli, Benevento, nuvoloso altrove; venti deboli freschi settentrionali Nord, intorno ponente Sud.

Barometro: 758 Sicilia, 755 Catanzaro, Cagliari, Tolone, Torino, Belluno, 750 Lesina.

Probabilità: venti freschi specialmente meridionali, cielo nuvoloso con pioggie qualche nevicata, temperatura ancora in aumento.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
Il 9 marzo 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 13,9	Minim. 2,8	osservata a ore 15	12,4
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0: 11,0	m. 0,20: 5,6	m. 0,40: 6,0	m. 0,60: 6,8

GUIDA DEL FORESTIERE.

Domenica. — Ingresso libero generale: Musei capitolini - Palazzo dei Conservatori - Musei del Collegio Romano - Museo artistico industriale a Capo le Case.

Museo delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia — Museo alle Terme Diocleziane, tutti dalle 10 alle 13.

Palazzo Reale, dalle 10 alle 15 e Reali scuderie, dalle 10 alle 14 - permessi ritirabili dalle 10 alle 12 al ministero della Real Casa in via XX Settembre ed all'ufficio del Gran Scudiere in via della Dateria.

Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare via della Pilotta, dalle 9 alle 15.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese - di S. Calisto, dalle 9 alle 12.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano - Palatino e Palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, dalle 10 al tramonto.

Ville: Borghese, dalle 12 al tramonto.

Rebus-Monoverbo

cccccccccc
0000000000
ssssssssss

Spiegazione dell'Anagramma di ieri:
INVIDIA - INDIVIA.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 7 marzo 1895.
Nati 61 compresi 5 nati morti
Morti 32 dei quali 10 sotto i 7 anni

morti

Necci Francesco fu Gaetano, Acuto, 82, ved.
De Dominicis Antonio fu Pietro, Aquila, 36, celibe.
Varotta Maria fu Paolo, Roma, 77, ved.
Panajoli Caterina fu Francesco, id., 73, id.
Toscano Tranquillo fu Consolo, id., 65, coniug.
Varese Tarsilla fu Giuseppe, id., 70, nubile.
Diani Agnese di Edoardo, id., 16, id.
Galli Donato fu Luigi, Sora, 26, celibe.
Donnini Stefano fu Agostino, Firenze, 68, coniug.
Taliani Paolo fu Nicola, Bevagna, 80, ved.
Salviati Andrea fu Girolamo, Roma, 69, celibe.
Chiappi Pietro fu Giovanni, Firenze, 75, ved.
Acquaviva Francesco fu Gaetano, S. Massa, 64, coniug.
Fontana Domenico di Francesco, Acquapendente, 27, celibe
Vecchiotti Rosa di Raffaele, Penne, 35, coniug.
Ragi Gaspare fu Mariano, Roma, 52, coniug.
Pozzi Raffaello fu Stefano, Camaiore, 26, celibe.
Spizzanti Mariano fu Francesco, Camerano, 71, coniug.
Caioli Maria fu Vincenzo, Torri, 60, nubile.
Guardiani Sofia fu Eustacchio, Roma, 34, ved.
Montagnoli M. Domenica fu Domenico, Onano, 58, coniug.
Celli Tommaso fu Agostino, Roma, 28, celibe.

Ieri 9 marzo, alle ore 8,35, ha cessato di vivere

L'ingegnere GOFFREDO NARDUCCI.

Il trasporto funebre avrà luogo lunedì 11, alle ore 4 pom., partendo dall'abitazione del defunto posta al Lungo Tevere dei Mellini n. 10.

Angelo Vigli e famiglia, vivamente commossi, sentono il dovere di ringraziare la spettabile rappresentanza municipale cittadina e di Castel S. Pietro Romano, i sodalizi tutti e con essi gli amici che con moto unanime e spontaneo vollero rendere un estremo tributo di affetto al loro caro **Vincenzo**, accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Palestrina, il 8 marzo 1895.

La vedova e la famiglia del compianto ing. **L. E. Mascardi**, del Credito fondiario della Banca d'Italia, commossa, ringraziano quanti si sono adoperati nella luttuosa circostanza da cui furono colpite colla perdita del loro carissimo e partecipatone al loro vivo dolore.

8. LOTTO

Roma	25	2	79	63	48
Bari	70	25	8	23	18
Firenze	52	9	[illegible]	47	90
Milano	70	10	[illegible]	30	46
Napoli	41	44	77	25	6
Palermo	—	—	—	—	—
Torino	9	45	8	67	90
Venezia	70	39	35	34	56

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Villarbasse. - Appalto dazio consumo 1895-1899 - Annuo canone L. 30,000 - Il 30 marzo.

Comune di Bernareggio. - Appalto novennale 1895 a 1904 manutenzione strade comunali - Canone L. 8419,23 - Il 25 marzo.

Municipio di Roma. - Marciapiedi in alcuni tratti del Lungotevere, diviso in due lotti rispettivamente di lire 11,000 e L. 16,000 - Il 16 marzo.

Provincia di Alessandria. - Ribasso sul prezzo di Lire 67,061,42 per riparazione e manutenzione del Canale Carlo Alberto - Fatali 11 marzo.

Varese ed unite castellanze. - Costruzione del pubblico macello L. 59447,81 - Il 4 aprile.

Comune di Gattinara. - Riaffittamento acque comunali 1895-99 - Annue L. 1200 ogni modulo litri 58 al minuto secondo sessagesimale d'acqua. - Il 26 marzo.

Immobili in Roma. - Il 10 aprile alla 1. Sez. del Tribunale di Roma vendita di una casa in via Capocci n. 13-18 - L. 42,000.

Lieo, idem - Di un casamento in via Sforza Cesarini n. 51-54 - L. 45,000.

- Il 5 aprile alla 4. sez. del Trib. c. s. di Villa Spada al Gianicolo - L. 7000 prezzo d'apertura d'incanto.

Per Filippo Berardi

Fidando nelle comunicazioni per telefono, avute *direttamente* dal Manicomio alle 2 1[2 dopo mezzanotte, il giornale di ieri mattina è uscito senza la notizia della morte del marchese Berardi, che era avvenuta alle 2,10.

Bisogna dire che al Manicomio, oltre al disordine che si afferma esistere, avessero perduta la testa. Difatti non denunziarono neppure all'autorità un altro fatto, del quale diamo cenno in cronaca.

La morte.

Sebbene la diagnosi avesse dato il caso come disperato, tuttavia fu tentata, come abbiamo detto ieri, la trapanazione del cranio, nella speranza che la frattura potesse essere localizzata.

L'operazione compiuta dal prof. Postempski, ed alla quale assistette da principio a fine l'on. Baccelli, pose in essere che il tavolato interno era scheggiato e diversi frammenti furono estratti dall'operatore. Aperta la dura madre si trovarono coaguli di sangue ed una lesione diffusa della sostanza cerebrale. Con tutta probabilità era anche lesa la base del cranio. Ogni speranza era vana.

Si tentò di prolungare l'esistenza mercè l'ossigeno, ma la violenza del male vinse e alle *2,10 ant.* il marchese Filippo Berardi cessava di vivere.

Il figlio, march. Adriano e la figlia march. Guglielmi non vollero lasciare la stanza, che fu convertita in cappella ardente. Alle 6 e 1[2 del mattino giungeva il figlio Berardo, ufficiale di complemento, da Napoli, insieme al cognato del defunto, comm. Galli, ispettore della Mediterranea.

Il pazzo assassino.

Altre notizie sull'autore del misfatto.

Il Bruni che era stato condannato a qualche mese di reclusione per rissa e furto nel 1886 e 1887, fu arruolato colla leva del 1867 nel 15° fanteria, dove tenne buonissima condotta per 2 anni e 4 mesi, quando un bel giorno slanciò lo zaino contro il suo maggiore.

Rinchiuso al Manicomio in quella circostanza uscì dopo qualche mese e fu nuovamente rinviato al Manicomio dalla questura il 2 settembre dell'anno scorso.

Ieri l'autorità giudiziaria si è recata al Manicomio per le prime constatazioni. Questa mattina alle 7 il dott. de Pedys farà l'autopsia.

Condoglianze e dimostrazioni.

Sua Maestà il Re fece assumere informazioni più d'una volta e ieri mattina inviò il cap. di vascello conte Serra ad esprimere le condoglianze alla famiglia.

Nello stesso tempo mons. Ungherini, da parte di SS. Leone XIII, si recava al palazzo Berardi per lo stesso scopo.

L'on. Crispi ed altri ministri fecero assumere notizie e ieri mattina Donna Lina Crispi colla principessa di Linguaglossa, sua figlia, e il genero, fu tra le prime a lasciare la carta di visita al palazzo Berardi.

Il fatto luttuoso, per le circostanze in cui è avvenuto, una fine così penosa incontrata quasi per eccesso di zelo e di amor proprio per la cosa pubblica, hanno destato molta commozione in tutta la cittadinanza, quindi le dimostrazioni alla famiglia da parte di tutte le classi della società furono numerosissime, specie nel patriziato.

S. E. Farini, l'on. Ruspoli. S. E. Finali, il comm. Marchiori, vari deputati e senatori, molti consiglieri comunali e provinciali.

Sul libro abbiamo notato le firme dei principi Gabrielli, duca di Bomarzo, Rattazzi, gen. Pelloux, Don Giulio Torlonia, Carpegna, Ferraioli, marchese Marignoli, duca Massimo, Vespignani, Bandini, Guiccioli, Mondragone, principessa Bonaparte, Primoli, D'Antuni, duca di Gallese, barone Camuccini e molti altri.

Onoranze.

La Deputazione provinciale riunita d'urgenza ieri mattina ha deliberato, sotto la presidenza dell'anziano cav. Galloni le seguenti onoranze:

1.° Intervento della Rappresentanza Provinciale ai funerali e due corone.

2.° Collocare il busto dell'estinto con lapide nell'aula del Consiglio e una lapide al Manicomio ove egli cadde vittima del suo zelo per l'umanitario istituto.

3.° Funerali a spese della Provincia.

Sappiamo che i figli del march. Berardi non consentono a quest'ultima deliberazione, per quanto ispirata ad un nobile sentimento.

4.° Sarà indetta una seduta straordinaria del Consiglio Provinciale per la commemorazione e il banco della presidenza sarà parato a lutto.

Ieri sera si riunirono circa 40 consiglieri in forma privata, e dopo aver approvate le onoranze stabilite dalla Deputazione, hanno fissato la adunanza straordinaria per martedì sera alle 8 1[2.

Il Sindaco on. Ruspoli, ha dato le disposizioni perchè il Municipio prenda parte in forma solenne ai funerali.

I funerali sono fissati per domani, lunedì, alle 3 pom. muovendo dal palazzo Berardi, in via del Gesù.

Il sindaco di *Ferentino* alla prima notizia del fatto, inviava al march. Adriano Berardi, consigliere provinciale di quel mandamento, il seguente dispaccio che ci prega di pubblicare:

" Addoloratissimo sciagura incorsa degnissimo padre manifestole sentimenti vivo rammarico anche nome cittadinanza.

Roffi-Isabelli - Sindaco Ferentino. „

Brevi cenni biografici.

Filippo Berardi nacque (1830) a Ceccano da famiglia distinta, ma non ricca. Posizione ed influenza, prominenti nella provincia romana, come la fortuna notevole che lascia alla famiglia, egli doveva essenzialmente al suo ingegno acuto ed a una attività fenomenale accoppiata ad una ferrea volontà, sormontata dal sentimento costante della riuscita.

Coll'efficace aiuto morale del fratello cardinale, che fu ministro dei LL. PP., entrò giovanissimo nelle prime imprese ferroviarie dello Stato pontificio in società coi Marignoli, Tommasini, ed altri capitalisti.

La sua spiccata attitudine agli affari industriali e finanziari più svariati, compensata da successi, lo pose in grado di estendere la sfera della sua attività prodigiosa ad altre branche dell'economia, dall'agraria all'edilizia, dall'industria manifatturiera alla bancaria.

A lui si deve la partecipazione del gruppo romano alla formazione della Società Mediterranea, alla costruzione delle ferrovie secondarie e ad altre imprese industriali nella provincia romana.

Dopo il 1870, astenendosi dalle lotte politiche, entrò nell'Amministrazione provinciale, alla quale si dedicò con tale costanza e tenacità da conquistare in breve la massima influenza, anche per gli ottimi risultati raggiunti in tutte le aziende che alla provincia fanno capo ed in quelle altre ove il suo concorso di esperto e sagace amministratore era richiesto.

Basti citare l'Istituto dei sordo-muti, che da 20 mila lire di capitale ora è arrivato ad un milione e mezzo di patrimonio.

Del resto la definizione e l'assetto del Brefotrofio e del Manicomio, ai quali ora attendeva con tanto animo, sono la prova più eloquente della energia, dell'intelligenza e del suo valore in fatto di amministrazione.

Deciso a vincere gli ostacoli, parve talora peccare di strapotenza e di eccessivo dominio pel trionfo dei suoi propositi, ed il nostro giornale ebbe anzi una vivace polemica nelle ultime elezioni generali politiche, ma questi difetti esistono in natura in quelle tempre d'acciaio, che dopo tutto sono i veri fattori di quel progresso economico, dal quale tutti risentono vantaggio.

Deputato di Ceccano, Senatore del Regno, distinto con titolo nobiliare dal Re, Filippo Berardi ha reso dei servigi al Governo anche nel campo politico, senza riguardo a partiti e nelle Amministrazioni locali portò tali cure intelligenti, da renderlo benemerito.

La Provincia di Roma perde un nome di molto valore, per competenza, sagacia amministrativa ed attività.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 13,3 — minimo: 3,2.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa di Roma ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Alatri — Autorizza la lite contro il sig. Alfredo Toschi Vespasiani pel ricupero di lire 1800 da lui indebitamente percette.

Carbognano — Approva il bilancio 1895.

Montelanico — Autorizza limitatamente a L. 2500 coll'interesse del 6 0[0 un mutuo da contrarsi per sussidiare i poveri.

Marino — Approva la transazione coll'ing. Luigi Pellini.

Grotte di Castro — Approva le modificazioni al Regolamento di polizia urbana.

Nettuno — Respinge il ricorso di Cerroni Luigi per tassa esercizio e accoglie quello di Cenzi Annibale.

Marino — Approva il fitto di alcuni quartieri nell'ex-Convento dei Dottrinari.

Monteflavio — Respinge la vendita di 18 oncie di acqua al Comune di Monterotondo.

Nepi — Autorizza il giudizio contro coloro che piantando vigne, danneggiarono i pascoli pubblici.

Soriano nel Cimino - Vitorchiano — Dichiara costituito il Consorzio per la manutenzione della strada obbligatoria da Soriano alla provinciale Ortana.

Gorga — Approva la costituzione di canone verso la Casa Doria.

Monteromano — Approva il ritiro di somme dalla Banca Generale e il deposito alla Cassa dei depositi e prestiti.

Gallicano nel Lazio — Approva condizionatamente la proroga concessa all'ex-esattore pel versamento del fondo di cassa.

Montecelio — Invita il Comune e il segretario licenziato D'Antonio Vincenzo a produrre le deduzioni sull'avvenuto licenziamento.

Montefiascone — Approva la contrattazione di un mutuo di L. 260,000 per la condottura d'acqua.

Roma — Approva lo svincolo di tre certificati di rendita a favore del municipio. — (Tassa domestici) Accoglie il ricorso di Ferretti Bonafede e respinge quello di Pepe Cesare. — (Tassa famiglia) Respinge i ricorsi di Mercanti Achille, Mariani Teodoro, Peroni Andrea, Sisto Gaetano, Scipioni Giuseppe, Mariani Mario, Valentini Stefano, Padri Gesuiti al Seminario, Valle Germano, Ricci Giovanni, Poggioli Carlo. - Dichiara irricevibili quelli di D'Aroma Leucio, Lardi Antonio e Persi Giuseppe. - Accoglie totalmente quelli di Papalini Agostino e Valentini Angelo.

Il Collegio. — Siamo informati che si sta costituendo per le elezioni politiche un Comitato di persone autorevoli e note nelle varie classi per promuovere la candidatura del cav. Felice Santini, T. colonnello medico nella R. marina. Il Comitato sarà presieduto dal senatore Don Fabrizio Colonna principe d'Avella.

La Banca Popolare e il cav. Bonfili. — Il Tribunale Civile di Roma, 2.a Sezione, correggendo l'errore nel quale era incorso nella precedente sentenza dichiarativa di fallimento della Banca Popolare di Roma, ha con altra sentenza dell'altro ieri, 8 marzo, *dichiarato* **non fallito** *il signor Bonfili cav. Pompeo, ma unicamente la Banca Popolare di Roma quale Società anonima.*

In tal modo è stato rettificato un doppio equivoco, perchè il sig. Bonfigli non fu mai Direttore, ma semplice Consigliere alla *Direzione della* Banca, ed ha fin dal 1870 assistito, *senza alcuna* retribuzione, la detta Amministrazione.

A Mazzini e Marx. — Per l'anniversario che ricorre oggi l' " Unione popolare italiana „ invierà corone al Campo Verano sulla fossa del socio Quaglieri e farà la commemorazione di Mazzini e Marx alla nuova sede sociale p. Cavour 339.

Una conferenza. — Ieri, nell'ospedale di S. Spirito, nella sala di medicina operatoria, il dottor Ghilarducci tenne la sua prima conferenza del corso di Elettrotecnica Medica.

Alla detta conferenza assisteva un pubblico numeroso, composto di medici e studenti, non che vari professori, tra cui i prof. Bonfigli, Occhini, Scellingo e Chierici.

Per l'istruzione e l'educazione popolare — Iersera ebbe luogo una importante riunione del Comitato, alla quale presero parte quasi tutti gl'insegnanti delle due scuole serali in via Governo Vecchio e Giovanni Lanza.

Per acclamazione furono nominati soci onorari il comm. Galluppi assessore della pubblica istruzione, il comm. Bacci regio provveditore agli studi ed il comm. Pognisi direttore dell'istruzione primaria al Ministero, i quali hanno reso segnalati servizi alla istituzione.

Fu anche nominata socia benemerita la signora Clelia Bertini-Attilj e fu deliberato di ringraziare le signore del Patronato per la festa all'Eldorado.

Fu fatta ed approvata la esposizione finanziaria.

La riunione si chiuse con parole di encomio ai direttori ed insegnanti nelle scuole serali, dove gl'iscritti ascendono a 450.

Un concerto rimandato. — Il concerto a beneficio dell'Ospizio di San Filippo già fissato per oggi nella sala al vicolo Orbitelli 11 è stato rimandato a nuovo avviso, trovandosi moribonda la madre del maestro A. Costa.

Gli abbonati non perderanno il numero dei concerti promessi.

Grandi corse ciclistiche a Tor di Quinto. — Siamo lieti di annunciare che un gruppo di studenti secondari si è messo febbrilmente all'opera per indire due giornate di corse interessanti nel 17 e 19 corr. a beneficio dei poveri di Sambuci.

Nulla si è trascurato nè si trascura perchè riescano sotto ogni rapporto interessanti. La *great attraction* sarà il *Gran Criterium Ciclistico*, al quale prenderanno parte tutti i campioni ed i migliori corridori d'Italia; e l'avvenimento sarà tanto più importante, in quanto questa è la prima riunione d'Italia nella quale i vecchi ed i nuovi corridori potranno misurare le proprie forze. Le iscrizioni già pervenute, e quelle che indubbiamente giungeranno, fanno presagire un avvenimento sportivo dei più *eclatants*.

Arcadia. — Oggi alle 5 e 3[4 mons. Francesco Regnani terrà conferenza svolgendo il tema " fonografo e microfono. „ Conferenze della settimana all'Ave Maria:

Lunedì, mons. Bartolini: Div. Commedia Parad. XXIX — Martedì, prof. Armellini: Archeologia cristiana — Mercoledì, padre Vannutelli: Sull'Oriente — Giovedì, prof. D. Salvadori: Letteratura italiana — Venerdì, cav. Murino: Igiene — Sabato, ... prof. Aureli: Sull'arte

Consiglio dell'ordine degli avvocati. — Il Consiglio dell'ordine degli avvocati ha eletto presidente l'on. Augusto Baccelli, segretario l'avv. Valle.

Ancora delle Università! — Ieri mattina altra riunione di un gruppo di studenti per la solidarietà con quei di Palermo. Il Rettore ne riferì al ministro e trovò la porta aperta, giacchè fin dal giorno prima l'on. Baccelli aveva ordinata la riapertura. Speriamo che il decano Gizzi non abbia altri ordini del giorno da emettere e che gli studi procedano alacremente.

Pei Comuni poveri della provincia — La festa di beneficenza data domenica scorsa per iniziativa degli studenti secondari a favore dei Comuni romani al palazzo delle Belle Arti, ha dato un risultato soddisfacente. Si ebbe infatti un introito netto di L. 402,85.

Un'eclissi — Domani notte si verificherà un'*eclissi* totale di luna. Opposizione vera della luna col sole a ore 4.30. Principio dell'eclissi a ore 2.54. Istante medio a ore 4.39. Fine dell'eclissi a ore 6.25.

Tramonto della luna a ore 6.48. Grandezza dell'eclisse 1,62 del diametro lunare.

Esposizione degli acquarelli. — Ieri alle 2 pom. nel magnifico *foyer* del teatro Nazionale si è inaugurata e aperta al pubblico la Mostra degli acquarelli.

Stante la morte del marchese Filippo Berardi, che ha così dolorosamente impressionato, non abbiamo notato alla inaugurazione alcuna delle autorità. Molta affluenza di signore e di artisti e niente altro.

Le opere esposte sono 95 dovute a circa una quarantina di pittori ed anche pittrici.

Di questa Mostra ci occupiamo specialmente in un articolo in seconda pagina. (V.)

Effetti di miraggio — Sia effetto di uno dei soliti scherzi della *Fata Morgana*, o dell'opera meravigliosa compilata dal cav. Mantica, noi non lo sappiamo; ma ciò che sappiamo è che dobbiamo per scrupolo di coscienza rettificare uno sbaglio che, forse per allucinazione, commettemmo giorni addietro nell'annunziare ai lettori che era uscito l'opuscolo a beneficio dei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie. E' vero che l'idea di spendere cinquanta centesimi di più non sarà quella che tratterrà i cuori gentili dal fare un'opera di carità, ma ad ogni modo è nostro dovere dire che l'elegante volume invece di 2,50 costa semplicemente lire 2.

Cogliamo l'occasione per raccomandare nuovamente al pubblico quest'*album* elegante, ove tutti i migliori artisti e maestri moderni hanno di buon grado contribuito, e se non diamo, come altri giornali, il sommario di quanto contiene, è perchè i nomi di Verdi, Bonghi, Baccelli, Costanzo, Monteverde, Jacovacci, bastano ad assicurare la diffusa propagazione del libro.

Certo è che le signore intelligenti che cedendo all'impulso del cuore seconderanno l'idea pietosa e nobile del Mantica e dello Ximenes potranno, possedendo quelle pagine, dire di possedere una piccola, ma completa biblioteca moderna.

Caccia alla volpe — Lunedì 11 alle tre fontane — Venerdì 15 a Coazzo fuori Porta Pia.

Con quest'ultima caccia della stagione, la quale quest'anno, causa il tempo, non fu tra le più brillanti, le volpi della campagna romana riprendono la loro libertà fino all'anno venturo.

In Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette in udienza mons. Giacinto Rossi vescovo di Luni e Sarzana. Ricevette pure il conte Romano Potocki, ciambellano della Corte Austriaca.

Il conte era accompagnato dalla consorte principessa Radziwill.

— Il Papa riceveva pure in privata udienza il signore e la signora Potter-Palmer di Chicago.

— Sono arrivati in Roma monsignor Giovanni Lodovico Robert, vescovo di Marsiglia e il suo vicario generale, i quali sono scesi al Seminario francese di S. Chiara.

— Trovasi pure in Roma Eugenio Veuillot, noto giornalista francese.

Egli sarà ricevuto dal Papa.

Un altro delitto al Manicomio — Un altro delitto sarebbe avvenuto al Manicomio. Si annunzia infatti che un malato epilettico, detto il *cesaro*, ieri l'altro assestava un tremendo calcio all'addome di un altro malato, tal Jannucci, il quale, in seguito al violento colpo, iersera cessava di vivere.

Conosciuto il fatto dall'autorità, ieri il giudice istruttore Boccelli, recatosi al Manicomio, poneva il visto all'autopsia del cadavere, che sarà oggi eseguita dal perito giudiziario dott. De Pedys.

Una ribellione — Alle ore 21,30 di ieri, la guardia in borghese Palazzi Giovanni, addetta alla sezione Monti, in via Mazzini invitò alcuni individui a smettere di giuocare alla morra. Costoro, invece, le si slanciarono addosso colpendola con quattro coltellate.

Accorsa la guardia Barone Antonio arrestò due dei feritori, Merlini Alfonso d'anni 25, da Collecchio, e Saraconi Luigi, pure d'anni 25, da Roma.

La guardia Palazzi, accompagnata all'ospedale di S. Antonio, fu dichiarata guaribile in 20 giorni con riserva.

Fuochetto — Iersera si appiccò il fuoco alla cappa di camino dello stabile n. 15 in via Capo le Case, abitato da Colonna Battista. Accorsero i pompieri e il fuoco fu spento.

I ladri. — In seguito alle indagini della questura si sono scoperti due furti continuati. Il primo di generi di pizzicheria in danno di Goio Pasquale negoziante in via Mamiani n. 27 per L. 600, e l'altro in danno del Grand'Hotel in piazza di Termini.

Vennero sequestrati dello strutto ed altri generi del primo furto e molta biancheria, oggetti di maiolica, tappeti, cristalleria, posate ed altro.

Gli arrestati sono: Fagnani Remo, d'anni 21, garzone pizzicagnolo, Nicolini Giovanni, d'anni 50, cameriere, Mancini Rosa, d'anni 24, da Subiaco, Temperi Arcangela vedova Mancini, d'anni 40, da Subiaco, Tamperi Anna, d'anni 39, pure da Subiaco.

— Il 7 gennaio 1894 ignoti ladri con scasso s'introdussero nell'abitazione di De Rosa Francesco e Carpignani Luigi in via Buoncompagni n. 94 e vi rubarono del denaro e oggetti d'oro, vestiti ed altro pel valore di L. 600. Il 22 gennaio scorso, ignoti malviventi con scasso penetrarono nell'abitazione di Meloni Francesco in via degli Strengari n. 25 e vi rubarono oggetti preziosi e della biancheria per lire 300. La polizia in seguito ad indagini fatte è riuscita a sequestrare una parte della refurtiva e ad arrestare i ladri ed i manutengoli nelle persone di Alfonsi Oreste, d'anni 21, conciapelli, Scandi Filippo, d'anni 21, macellaio, Jacoangeli Pietro, d'anni 26, muratore, Fiorentini Romolo, d'anni 30, falegname, De Tommasi Oreste, d'anni 30, muratore.

Sono state denunziate pure altre 4 persone.

— Nè basta. Ignoti ladri con grimaldello nella scorsa notte penetrarono nella stalla di Quattrini Maria in via Bucimazza n. 15 e vi rubarono due collari di cuoio per cavallo, due cinghie, due coperte per il valore di L. 100.

Miscellanea. — Nella sua abitazione in via degli Equi, Amalia Santini, spaccando della legna si ferì alla mano destra. Guarirà in 10 giorni.

— Il fornaio Venanzi Mario, d'anni 51, da Ascoli, in via Germanico, per affari d'interessi, venne a questione col proprio figlio Luigi, dal quale ricevette tre colpi di bastone alla testa.

All'ospedale di S. Spirito dove fu accompagnato fu giudicato guaribile in 10 giorni.

La vista debole e difettosa — Il comm. Ignazio Neuschüler, specialista di *diottrica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della degenerazione della vista, mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Babuino 93, primo piano, Roma.

Le quattro grandi vendite dell'appartamento posto nel primo piano nobile del palazzo in via Condotti n. 9 hanno luogo domani lunedì 11 e proseguiranno martedì 12, mercoledì 13 e giovedì 14 marzo 1895 alle ore 10 1[2 ant. Il mobilio e le tappezzerie sono tutti in ottimo stato e ricche in special modo le portiere del salone e della camera da studio. La camera da pranzo intagliata artisticamente comprende un servizio da tavola di Prussia, cristallerie, argenterie e ogni altro confortable. Il salone ed il salottino sono arricchiti da magnifiche consolles e specchiere da un pianoforte Pleyel a coda, da piatti imitazione Faenza, da bracci di Murano e da sopramobili artistici. Completano l'appartamento tre camere da letto, due ingressi, la camera degli armadi, la camera da pranzo della servitù e la cucina. Gli elenchi presso il portiere del palazzo suddetto e presso lo stabilimento Muccioli in via Nazionale 50 al quale queste vendite importantissime sono state affidate.

Malati d'occhi, di lunga e difficile guarigione per gli oculisti, coi rimedi ordinari: oftalmia, granulazioni, macchie della cornea, congiuntiviti croniche e difteriche, torpore, dolore, indebolimento. Nuovo metodo di cura semplice, innocuo e sbrigativo del dottor Guri medico-chirurgo specialista di Roma, mediante l'applicazione del rimedio sulle palpebre esterne ad occhi chiusi. Libero intervento dei signori medici. Riceve dalle 11 all'una via Frattina 34 piano primo.

Ripolin. Vedi Avvisi Economici.

Piccola Cronaca di Roma

Concerti. — Questa sera suoneranno: il concerto comunale al Pincio dalle 16 alle 17 1[2. Programma:

1. Marcia militare — 2. Doppler "I due ussari" ouverture — 3. Rossini "Il conte Ory" finale I — 4. Wagner "Tannhauser" sinfonia — 5 Waldteufel "Les Patineurs" valtzer.

— Il concerto del 70° fanteria in piazza Vittorio dalle 15 1[2 alle 17. Programma:

1. Marcia "Fraunina" Marengo — 2. Mazurka "Alaide" Mattioni — 3. Sinfonia "Omaggio al Re" Sardei — 4. Polka "Un lieto annunzio" Marino — 5. Marcia "Tannhauser" Wagner — 6. Mazurka "Gemma" Trenta — 6. Valtzer "Les Sirenes" Waldteufel.

Malattie d'occhi e difetti di vista — Dott. Norsa, via Nazionale 237, p. 1, consultazioni private tutti i giorni dalle 9 alle 11 e dall'1 alle 4 p.

Amatori di antichità. — Dal giorno 11 al 15 marzo verranno eseguite 5 grandi vendite della collezione appartenente a S. E. il conte F. Marforie di Varese, nella grande sala Innocenti, in via del Babuino, 79. Dette vendite consistono in una collezione di quadri antichi italiani, francesi e fiamminghi, marmi, bronzi, stoffe e gioielli, acquarelli, porcellane, maioliche, ecc. Il sig. Innocenti è incaricato di eseguire le suddette vendite.

Sabato, 9, esposizione dalle 10 alle 16. Nel corrente mese di marzo verranno eseguite altre interessanti vendite di mobili francesi dell'epoca Luigi XV.

Privativa industriale da vendere. — I proprietari della privativa italiana del 31 marzo 1891 (Reg. Att. Vol. 57, n. 249) per la *Fabbricazione del sodio*, sono disposti a vendere la privativa o a concedere licenze di fabbricazione.

Per trattative rivolgersi a Philip M. Justice, 55 e 56 Chancery Lane. London.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE. — Il *Poeta fanatico*, una delle più antiche commedie di Goldoni, che attirò al teatro un pubblico scelto e numeroso, non è che una spiritosa caricatura di un tipo non infrequente in quell'epoca di abati e di poeti improvvisati, ma che non può destare interesse oggidì, perchè il pubblico non ha più innanzi a sè i modelli che suggerirono al Goldoni l'idea della commedia.

Mentre va tributata lode al Gallina per questa esumazione, è pur vero che si potevano trovare altri lavori più piacevoli ed ugualmente ignorati del grande commediografo veneziano.

Del resto tutti gli artisti recitarono col massimo impegno, Benini in specie.

Oggi due rappresentazioni brillantissime.

Oggi pure due rappresentazioni:

Al *QUIRINO* con *Rigoletto* in quella diurna e *Ruy-Blas* nella serale; al *POLITEAMA NAZIONALE*, al *MANZONI*, dove la Persico canterà alcune nuove canzonette, ed al *ROSSINI*, ove si replicherà il grandioso ballo *Excelsior*, eseguito meravigliosamente dai famosi fantocci dei fratelli Prandi.

Sala Dante — Dinanzi al consueto scelto ed affollatissimo pubblico, e colla presenza di S. M. La Regina, la Società Orchestrale Romana ha dato il primo de' suoi tre concerti sinfonici (II serie).

I tre numeri del concerto furono salutati da applausi, meno caldi e universali però del consueto. Ciò è forse dipeso dalla scelta non troppo geniale del programma e forse anche da un pò di cascaggine e di stanchezza nella interpretazione — soprattutto sensibile nella sinfonia in *sol min.* del Mozart. L'ultimo pezzo "Siegfried-Idyll" del Wagner ha rialzato un po' le sorti del concerto che nell'assieme però è riuscito meno gustato dei precedenti. **Fabr.**

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Amore in pretura*, ore 17 - *Esmeralda*, ore 21.
Quirino. — *Rigoletto*, ore 18 — *Ruy-Blas*, ore 21.
Rossini. — *Excelsior* — ore 18 e 21.
Politeama Nazionale. - *Crispino e la Comare*, ore 18 e 21.
Manzoni. — *Mariquita*, ore 18 e 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le feste due rappresentazioni.
Caffè Veneto — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

Società Generale Immobiliare

di Lavori d'utilità pubblica ed Agricoltura, Roma

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale: Nom. L. 50,000,000 - Vers. L. 25,000,000

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Generale Immobiliare, nell'intendimento di procedere alla attuazione dei provvedimenti esposti nella Relazione all'assemblea generale straordinaria degli Azionisti del 25 settembre 1894 e di prenderne norma anco per le future deliberazioni in occasione della scadenza semestrale degli interessi sulle obbligazioni

invita

i portatori di obbligazioni della Società a dichiarare non più tardi della fine del mese corrente se accettano le condizioni per la conversione di tali obbligazioni in *Buoni* muniti da speciale *garanzia ipotecaria*.

Tali dichiarazioni saranno ricevute a cominciare dal giorno 15 marzo corrente dai corrispondenti della Società qui sotto indicati, sopra appositi moduli stampati che conterranno le condizioni del piano definitivo della conversione stessa e saranno accompagnati dal deposito delle obbligazioni da convertirsi.

Dal giorno 15 corrente i moduli contenenti le condizioni della conversione si troveranno presso i corrispondenti sotto indicati e potranno essere distribuiti a tutti i portatori di obbligazioni che ne facciano richiesta.

Roma presso i signori Marignoli e Cavallini.
Firenze " M. Bondi e figli.
Genova " la Cassa Generale.
Milano " la Ditta Giulio Berlinzaghi.
Torino " il Banco Sconto e Sete.
Venezia " la Banca Veneta di depositi e conti correnti.

Roma, 5 marzo 1895.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Società Italiana per Condotte d'Acqua

Anonima, Sedente in Roma, piazza Montecitorio 121

Capitale L. 20,600,000, interamente versato

Pel giorno 28 marzo 1895, alle ore 15,30, è convocata in Roma, nei locali della Borsa, in piazza di Pietra, l'assemblea generale ordinaria e straordinaria degli azionisti della Società.

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e Relazione dei sindaci per l'esercizio 1894.
2. Bilancio dell'esercizio 1894.
3. Riduzione del capitale sociale.
4. Modificazioni agli articoli 7, 26 ed 34 dello Statuto sociale e modificazioni all'art. 6 del medesimo per delegare temporaneamente al Consiglio d'amministrazione la facoltà di deliberare eventualmente un aumento del capitale sociale.
5. Nomina dei consiglieri, dei sindaci effettivi e dei supplenti.

A norma dell'art. 49 dello Statuto, tutti i possessori di azioni possono intervenire all'assemblea.

Per aver diritto di assistere all'assemblea bisogna aver depositato i titoli almeno cinque giorni prima della riunione.

In Roma presso la sede della Società ovvero presso il Banco Manzi e C.
In Milano presso il Banco G. Belinzaghi.
In Torino presso il Banco sconto e Sete.

La Direzione.

Ultime Notizie

Questa mattina i ministri si recheranno al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

E' partito per Torino S. A. R. il duca d'Aosta.

Il prefetto di Milano, comm. Winspeare, è arrivato ieri ed ha conferito, a palazzo Braschi, coll'on. Galli.

Il ricevimento al palazzo Caffarelli, che era fissato pel 10 febbraio e poi rimandato a causa della morte di S. A. I. l'Arciduca Alberto d'Austria, avrà luogo, martedì, 12 marzo, alle 10 pom.

Non si dirameranno nuovi inviti.

Munificenza del Re.

S. M. il Re ha disposto che a carico della Lista Civile sia inscritta una pensione annua vitalizia di L. 1500 per ciascuna delle due figlie nubili del comm. Celli, Procuratore generale di appello a Milano, morto per mano di assassino nell'esercizio delle sue funzioni.

Per il domicilio coatto.

Ieri il ministro dell'interno, on. Crispi, ha firmato i decreti riguardanti le designazioni per il domicilio coatto proposte dalla Commissione centrale. Abbiamo già detto che tolti i contumaci, le proposte erano quarantadue. Il ministro ha confermato tredici riduzioni di pene e quattro assoluzioni.

Egli ha inoltre trovato di concedere la libertà condizionata a nove fra i proposti, cioè: Rossi Francesco di Porto Maurizio, Bellavigna Italo di Ancona, Bocci Garibaldo di Lucca, Gavazzi Silvio di Arezzo, Mazzanti Giuseppe di Pesaro, Cremonini Francesco di Bologna, Apolloni Agostino di Forlì, Cecci Elvio di Perugia e Manzieri Luigi di Genova.

Le Casse postali di risparmio in Italia.

Situazione al 31 dicembre 1894.

Libretti in corso in fine novembre	N.	2,818,345
Libretti emessi nel dicembre	"	25,222
	N.	2,843,567
Libretti estinti nel dicembre		20,880
Erano **accesi** al 31 dicembre libretti	N.	2,822,687
Depositi in fine novembre	L.	410,595,397 77
Depositi nel dicembre	"	20,275,178 91
	L.	430,870,776 68
Rimborsi del dicembre	"	19,136,517 95
Rimanenza depositi 31 dicemb.	L.	411,734,258 73

Al 31 dicembre 1893 erano accesi libretti 2,377,209 con un credito di L. 387,334,932,73 — Indi un aumento del risparmio, durante l'anno 1894 pari a lire 24,499,322 ripartite sopra un maggior numero di 145,478 libretti.

Non è questo certamente un indizio di decadenza economica del paese. Si è cominciato è vero, a passo di formica, ma pure si è avanzato.

Per le scuole tecniche

Il Ministero della P. I. è venuto nella determinazione di far studiare i nuovi programmi e un nuovo regolamento per le scuole tecniche e gli istituti tecnici.

Per l'istruzione primaria.

Il regolamento unico per l'istruzione primaria, unitamente alla relazione che lo accompagna, è stato inviato al Consiglio di Stato per la sua approvazione.

Esami di ispettori scolastici.

La Commissione che dovrà presiedere agli esami degli ispettori scolastici è stata così composta: Comm. Carlo Gioda, presidente, pel tema di italiano, D'Alfonso Nicolò, pedagogia, Raffaello prof. Giovagnoli, storia, Bertacchi dott. Cosimo, geografia, Moschen Lamberto, scienze naturali, Bertolotti Ettore, matematica, Nazzarri, legislazione scolastica; cav. Bruni Giordano, segretario.

Pel Monte pensioni dei maestri elementari

La Commissione per la compilazione del regolamento sul Monte pensioni dei maestri elementari è rimasta così composta:

On. Vincenzo Saporito, presidente, comm. Paguini Achille, direttore capo-sezione dell'istruzione primaria, cav. Alessandro Beretta, direttore capo div. Corte dei conti, cav. Gian Jacopo Agostini, ispettore centrale, cav. Luigi Perozzo, ing. Filippo Rainaldi, capo uff. tecnico della Cassa dei depositi e prestiti, prof. Giacomo Veniali, delegato scolastico, cav. Federico Di Donato, cav. Daniele Verdiani, capo sezione al Tesoro, cav. Antonino Armelimasso, segretario alla Corte dei conti.

R. Marina

Il sottotenente di vascello Corbara Federico ed i guardiamarina ff. di sottotenenti di vascello Vigliada G. B. e Ciano Arturo imbarcheranno sulla nave-scuola cannonieri.

Navi armate.

Ieri mattina, alle ore 9 sono giunte a Portoferraio la prima e la seconda divisione della squadra attiva, comandate dal vice-ammiraglio Accinni e dal contrammiraglio Grandville e composte delle regie navi *Umberto I, Sardegna, Andrea Doria, Ruggero di Lauria, Partenope* ed *Aretusa*.

Il sottoprefetto, il sindaco, il comandante del porto ed il comandante del presidio si sono recati a far visita al vice-ammiraglio Accinni.

La R. nave *Minerva* è giunta a Massaua e la R. nave *Umbria* è partita da Shanghai per Nagasaki e Yokohama e la R. nave *Chioggia* è arrivata a Gibilterra.

A bordo tutti bene.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone.

(S) **Shanghai**, 9. — I giapponesi si sono impadroniti di Ying-Tsu, mercoledì mattina, dopo un vivo combattimento.

Ying-Tsu serve di porto a New-Chwang.

Nel Marocco

(S) **Parigi**, 9 — Si ha da Tangeri:

"Gravi disordini sono scoppiati a Casablanca, ma furono testo repressi. Fu arrestato un capo dei ribelli.

"Il ministro plenipotenziario inglese lascierà Fez alla fine di marzo."

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 9, ore 11,10. — All'Hôtel de Ville (Palazzo municipale) vi è stato ieri un vivo incidente.

Il signor Massonneau, redattore dell'*Intransigeant*, si trovava nella sala della Biblioteca quando fu avvicinato dal consigliere municipale Brard, il quale gli disse: "Siete un birbante. Vi proibisco di continuare a parlare di me nel vostro giornale, altrimenti vi ucciderò." In pari tempo gli sputò in viso.

Poi soggiunse che tutti i giornalisti erano dei crapuloni.

Massonneau rispose con due pugni in faccia a Brard.

I giornalisti presenti intervennero, poi rivolsero all'ufficio municipale una viva protesta contro il modo di procedere di Brard.

Il presidente del Consiglio municipale espresse il suo rammarico ai giornalisti e convocò per oggi la Giunta e il consigliere Brard.

Tra francesi e italiani

(S) **Nancy**, 9 — Gli operai italiani si sono presentati stamane per lavorare al forte di Pont-Saint-Vincent, ma hanno dovuto ritirarsi, stante l'attitudine ostile degli operai francesi.

GERMANIA

Chiesa e Stato in Prussia.

(S) **Berlino**, 9. — Alla Camera dei deputati il Centro ha presentato un'interpellanza colla quale chiede al Governo se sia disposto a ristabilire gli articoli 15, 16, e 18 della Costituzione prussiana, aboliti nel 1875 e relativi alle relazioni fra la Chiesa e lo Stato.

AUSTRIA-UNGHERIA

La riforma tributaria.

(S) **Vienna**, 9. — Alla Camera dei deputati, in occasione della discussione sulla riforma del sistema tributario, il ministro delle finanze, von Plener, rileva i vantaggi del progetto ministeriale in confronto col sistema attuale.

Dice che scopo della riforma è di far contribuire agli oneri pubblici, in una misura moderata, ma positiva, le classi più ricche e di alleggerire il contributo delle classi meno agiate.

Il ministro soggiunge che il progetto di riforma in discussione, il quale sgrava le imposte reali e crea un'imposta personale, progressiva sulla rendita complessiva di ogni cittadino, non colpisce gli interessi del debito pubblico, che saranno esenti dalla nuova imposta, poichè altrimenti si violerebbe il diritto dei portatori e si recherebbe danno al credito dello Stato.

Il ministro von Plener conclude esprimendo la fiducia che la Camera condurrà in porto la riforma tributaria e la riforma elettorale, che costituiscono attualmente i suoi due grandi compiti. (*Applausi prolungati*).

Rispondendo quindi ad analoga interrogazione, il ministro dice che non ha ancora ricevuto l'invito della Germania di prendere parte alla Conferenza monetaria internazionale, ma che egli non esiterà ad accettarlo, come fece nei casi precedenti.

GRAN BRETTAGNA

Corriere di Londra.

(S) **Londra**, 9. — Lord Rosebery essendo rimasto assai debole in seguito al recente attacco d'influenza, dovrà prendere un prolungato riposo.

Si dice che lo Speaker della Camera dei Comuni si dimetterà prossimamente.

SPAGNA

La situazione a Cuba.

(S) **Madrid**, 8 — Al Senato il maresciallo Martinez Campos felicita il Governo per l'attività spiegata nello spedire rinforzi a Cuba. Egli accenna alle vittorie e ai pericoli che presenta la campagna iniziata nell'isola.

Termina dicendo che occorrono numerose truppe per mantenere l'ordine nell'isola di Cuba e chiedendo severità contro i separatisti.

(S) **New-York**, 9 — Un dispaccio da Tampa annunzia che gli insorti si sono impadroniti di Vinales (Cuba), hanno ucciso 40 uomini di quella guarnigione, si sono impossessati di armi e hanno saccheggiato il municipio.

AMERICA MERIDIONALE

Nel Brasile.

La Legazione del Brasile presso S. M. il Re d'Italia comunica il seguente dispaccio:

"**Rio-Janeiro**, 8. — Nessun disordine vi è stato a Pernambuco in seguito al tumulto di Recife, che fu provocato da una questione puramente locale. Il Governo federale si è astenuto dall'intervenire, rifiutando l'appoggio delle forze federali.

"I fatti di Rio Grande sono senza importanza. La notizia di un'invasione di Rio Grande è falsa.

"Lo stato di salute del Presidente della Repubblica è migliore."

S. U. D'AMERICA

Il dazio sugli zuccheri.

(S) **Washington**, 8. — Il Congresso ha respinto un *bill* che proponeva la soppressione del dazio differenziale di un decimo di *cent* sugli zuccheri, provenienti dai paesi i quali accordano premi ai raffinatori.

ORIENTE

La Porta e i Macedoni.

(S) **Pietroburgo**, 9. — Secondo informazioni dell'*Agenzia telegrafica russa*, la Porta ha intenzione di iniziare un'azione diplomatica energica contro l'agitazione in favore dei Macedoni, la quale da qualche tempo aumenterebbe fortemente e specialmente in Bulgaria.

NOTIZIE VARIE

Pioggie e inondazioni.

(S) **Budapest**, 9. — Lo stato delle acque è migliorato in Ungheria.

Quasi tutte le comunicazioni sono state ristabilite.

(S) **Buenos-Ayres**, 8. — In seguito a forti pioggie, vi sono inondazioni con gravi danni, nello Stato di San Paulo.

Terremoto in Germania

(S) **Colonia**, 9 — La *Koelnische Zeitung* annunzia che ieri sera alle ore 10 è stata avvertita una scossa di terremoto in tutta la provincia Renana, in direzione di Sud-Est e di Nord-Ovest.

Borse e Mercati

Roma, 9 marzo 1895.

Durante la prima parte della Borsa odierna la Rendita si mantenne ferma da 93,52 1[2 a 93,55 per fine corrente. Verso chiusura reagì leggermente per chiudere 93,45.

Gli affari per contanti si svolsero sui prezzi di 93,40 a 93,35.

Poco attivi i valori quasi tutti a corsi invariati. Acque 1205 — Gas 817 — Omnibus 218 a 216 — Meridionali 663,50 — Mediterranee 504 — Condotte 183 a 182 dopo 184 — Risanamento 39,50 dopo 40,50 — Generali 34 — Molini 55.

Cambi in nuovo depressamento: Francia 105,32 — Londra 26,50.

Ore 18,30. — Mercato calmo.

Rendita 93,40 a 93,42 — Generali 34 — Omnibus 216 — Risanamento 40 — Acqua Marcia 1205 — Gas 816 — Condotte 183.

Cambio dazio doganale - 11 marzo - L. 105,30.
Dall'11 al 17 L. 105,50.

BORSE ITALIANE — 9 marzo 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 60	93 32	93 30	93 56
Id. fine.	— —	93 50	93 55	— —
Az. B. d'Italia	841 —	— —	840 —	839 ½
" Mobiliare.	— —	— —	107 —	— —
" B. Generale	— —	42 50	— —	— —
" ferr. Medit.	503 —	503 —	504 —	— —
" " Merid.	664 —	663 —	663 —	663 —
" B. di Torino	— —	— —	272 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	62 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	13 —	— —
" Nav. Gen.	310 —	311 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	175 —	175 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	288 50	— —	— —
id. Merid.	— —	307 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	487 —	— —	— —
" " 4 ½	— —	492 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	514 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 27	105 30	105 35	105 30
Berlino id.	130 —	129 20	— —	— —
Londra id.	26 59	26 56	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 48	26 57	26 43

Parigi, 9, 15,22	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	101 75	— —
" 3 0[0 perp.	103 77	103 72	103 72
" 3 1[2 0[0	108 10	108 15	— —
ITALIANA 5 0[0	88 85	88 65	88 70
turca	27 72	27 70	27 72
spagnuola	78 ½	78 28	78 ⅝
russa nuova	94 95	94 95	— —
portoghese	25 ¹¹⁄₁₆	25 ¾	— —
ungherese	— —	102 ⁵⁄₁₆	— —
Egiziano 6 0[0	— —	530 —	— —
Banca di Parigi.	747 —	746 —	— —
Banca di Sconto.	— —	— —	— —
Banca Ottomana.	— —	723 ⁷⁄₁₆	721 68
Credito Fondiario.	— —	908 —	— —
Azioni di Suez	— —	3345 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi.	— —	145 —	146 25
Ferr. Meridion. ital.	626 —	627 —	— —
Cambi sull'Italia.	— —	4 ¾	— —
" su Londra	— —	25 23 ½	— —
" su Madrid	7 ½	— —	— —
" sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 9, ore 18,37 (fonte francese) — Mercato fermissimo e attivo. Miniere d'oro eccessivamente animate. All'ultim'ora contante su rendite francese in reazione. Realizzi su tutte le quotazioni. Chiusura pesante.

(N) **Parigi**, 9, ore 22,10 (fonte italiana) — 103,72 — 22[25 — 88,70 — 25[25 — 80[50 — 630 — 27,72 — 724,68 — 687[5 — 78,87 — 87[50 — 36,25.

Vienna, 9, migliore	8	9
C° mobiliare	389 50	312 53
B. aust. oro	125 15	125 —
Id. carta	100 90	101 25
N.i d'oro	9 78	9 79
Lire ital.	46 50	46 60
C. Londra	123 45	123 55

Londra, 10, chiusura	9	9
N.i Cons.	104 ¾	104 ⅞
Italiana	88 —	88 ⅛
Turca	27 ½	27 ⁷⁄₁₆
Egiziano	104 ⅝	104 ⅞
Argento	27 ⅝	27 ¹¹⁄₁₆

Versate alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 9 ferma	8	9
Ital. cont.	88 75	89 —
f. mese.	88 80	88 90
Mediter.	94 90	94 90
Merid.li	124 80	125 —
N.P. russo	67 40	67 70
Rublo	219 25	219 35
C° Italia.	76 85	77 —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 1[2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

[illegible], 9 marzo, ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . Balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per fine marzo L. [illegible]

[illegible] - Santos good average . . Vendite sacchi N. [illegible]
TENDENZA calma Prezzo f. marzo L. [illegible]

New-York, 9 marzo Petrolio St. Vasc. . . Fr.
Filadelfia, " " " " "

Anversa 9 marzo ore 15; 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente . . . .
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

[illegible], 9 marzo ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible]	40	50	40	60	incerta
Avena	16	10	15	60	sostenuta
[illegible] di colza	57	—	55	50	ferma
Spiriti	34	25	31	50	ferma
[illegible]	46	50	38	50	

F. MIAGLIA, *Direttore interinale.*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

—(Riproduzione vietata)—

Il Segreto del Precettore

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

Traduzione di "Vera Nadeschda"

Invano adoperai quanto posso avere di potenza persuasiva per dimostrarle la sua pazzia, per farle capire la gravità della sua risoluzione, per scongiurarla ad aver pietà di sè stessa, per convincerla che nulla ancora non s'era fatto, e che stava in lei ritirare la parola data, o almeno prender tempo a riflettere, accettando gli otto giorni offertile.

— No, ripeteva facendo crocchiare le dita, quel che ho detto ho detto: sia esecrato chi ritirerà la sua parola.

E siccome la minacciai di andare dal padre e riferirgli sillaba per sillaba la sua confessione, aggiunse:

— E a che vi gioverebbe? Me la caverei, dicendo che sono felicissima di questo matrimonio, che adoro il signor Monfrin e che mi sono burlata di voi.

XII.

La signora Brogues non aveva perso un minuto. Aveva scritto quella sera stessa, sì che la domani di buon'ora la signora Isabella ebbe la soddisfazione di apprendere il buono inatteso successo della sua missione.

Poco dopo il figliuolo arrivava correndo e ansante; veniva ad assicurarsi se non era un sogno il suo, e se era realmente vero che egli da qualche minuto fosse il più fortunato dei mortali.

Aveva, come era sua abitudine, l'aria grave e discreta; ma il suo sguardo scintillava di contento ed il suo sorriso esprimeva l'ebbrezza di una felicità insperata.

Per far sì che nulla mancasse alla mia sventura il signor Monfrin mi trasse da parte per ringraziarmi del buon servizio che gli avevo reso. E da quel momento ebbi la consolazione di vederla ritornare ogni giorno.

Non aveva davvero che a lodarsi dell'accoglienza che gli veniva fatta. La sua futura suocera la carezzava molto; Sidonia, che aveva assunto senza fatica la sua parte di cognata, gli parlava in tono di affettuosa famigliarità, prodigandogli buoni consigli. Ella testimoniava a questi fidanzati una dolce e indulgente simpatia; sinceramente contenta che Monica avesse fatta sì buona scelta.

Gli umili mortali devono sapersi contentare delle gioie incomplete e mediocri che farebbero il martirio di un essere straordinario, ed io son certo che essa diceva tacitamente a suo cognato: " Voi avete, caro signore, due titoli che vi danno diritto alla mia amicizia; voi sposate lei, e non sposate me. „

Festeggiato da tutti, il signor Monfrin, non aveva a Mon-Désir che un nemico, la furiosa gelosia del quale era costretta a tacere; eppure io, anch'io facevo buon viso a quel bravo giovane nel quale non vedevo che un pirata, rapitore del mio tesoro.

Nonostante m'ostinavo a sperare ancora in una rottura. Mi lusingavo che la signora Monfrin non si sarebbe rassegnata alla sua disfatta, che avrebbe gridato, avrebbe sollevato delle difficoltà, e che sarebbe alfine riuscita ad imbrogliare le carte.

Ma questa grande inglese, che calcolava molto con la testa e si piccava d'essere strettamente corretta nella sua condotta, non era donna da ritirare una parola data, nè da ricorrere a sotterfugi o a piccoli artifizi per togliersi d'impaccio. Per quanto amara le sembrasse la pillola, era dispostissima ad inghiottirla. Se ne consolava, è vero, martoriando il figlio, e pronosticandogli tutte le sciagure che doveva fatalmente generare un'unione sì male assortita.

Si divertiva ad avvelenare con le sue lugubri profezie, coi suoi epigrammi, la felicità di quell'innamorato: a volte, quando egli giungeva a Mon-Désir, pareva melanconico, ma quando ne ripartiva era sempre contento.

Del resto, specialmente a me, la signora Isabella ne voleva, per la sua mala ventura. Perchè un ingenuo che si vantava di conoscere il cuore delle donne, le aveva detto che la signorina Monica Brogues non avrebbe mai accordato la sua mano al signor Monfrin? Essa non poteva credere alla mia buona fede, e sospettava che l'avessi burlata. Così, un giorno, in cui era venuta a pranzo alla villa, approfittò di un istante nel quale mi trovavo solo con lei per dirmi, fulminandomi con lo sguardo:

— Voi mi avete ingannata, signor Tristan. E questa è una cosa che io non perdono mai!

A volte cercavo anche di persuadermi che sarebbe stata Monica stessa a salvarmi; che, pentendosi in ritardo, avrebbe fatto una di quelle brusche evoluzioni, uno di quei volta-faccia imprevisti che le erano abituali, che non calcolando molto con la testa e valutando assai meno della signora Monfrin il prezzo della corretta condotta, ella si sarebbe sbrogliata senza troppe cerimonie, dicendo semplicemente *no* dopo aver detto *sì*.

Vana speranza! Pareva invece ch'ella si studiasse di smentire tutte le mie congetture. Il suo umore oramai era deplorabilmente eguale; ogni giorno ella riceveva il signor Monfrin con lo stesso sorriso, ogni giorno gli parlava col medesimo accento. Certamente io non poteva supporre che l'amore fosse venuto; ma sembrava che le facesse piacere lasciarsi amare.

In quel tempo, io non l'avvicinavo nemmeno, non la vedevo che da lungi. La villa e i suoi abitanti erano all'aria; dalla mattina alla sera tutti erano affaccendati, agitati; non si era più padroni di sè; tutto Epernay saliva a Mon-Désir per portare le sue felicitazioni; era una continua sfilata di visite, e nelle ore in cui non s'era occupati a ricevere, si era assorti nei preparativi del matrimonio, che era stato fissato per la metà di settembre.

Il corredo era stato commesso, ed ogni giorno si mandavano per lettera e per telegrafo ordini e contrordini. Dopo mature deliberazioni, era stato deciso di far venire da Parigi una delle più abili operaie della casa celebre, che aveva l'onore di vestire la regina e le due principesse Mon-Désir.

La signora Brogues s'era assunto l'impegno di sorvegliarla, di dirigerla; s'intavolavano interminabili discussioni, si tenevano conciliaboli in cui la placida Sidonia non era l'ultima a parlare.

Le fanciulle moderne avranno bel fare, ma rassomiglieranno sempre alle loro madri e alle loro nonne per l'interesse costante, appassionato, ch'esse attribuiscono alle inezie della vita ed all'esteriore delle cose.

Di qualunque cosa si tratti è nel carattere delle donne di dare più importanza alla forma che alla sostanza, e siccome la sostanza della civiltà è di fare molto rilievo alla forma, ogni uomo che non sarà stato in qualche modo foggiato da loro, non sarà mai che un barbaro. Ma i violenti dolori amano la solitudine e ispirano una selvatichezza che non si lascia allettare. Sentivo dentro di me una collera da Pelle-Rossa quando assistevo per caso alle discussioni febbrili di quelle tre donne sulla guarnizione di un vestito. Sono certo che in qualche momento quella signorina, che si maritava per dispetto, dimenticava tutto, perfino il nome e il viso dell'uomo che stava per sposare, e che la sua sola preoccupazione era il desiderio d'indossare, nel giorno delle nozze, un'acconciatura indiscutibile, e d'obbligare tutti quanti a convenirne.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 8-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 20.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

SOCIETÀ ITALIANA STRADE FERRATE MERIDIONALI

5. Decade. — Dall'11 al 20 Febbraio 1895.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1895

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1895	720,175 86	32,729 52	252,300 20	1,069,093 35	10,081 06	2,084,869 75	4,215 —	— —
1894	815,140 21	36,115 41	310,210 15	1,137,342 12	10,115 28	2,269,923 17	4,261 —	— —
Diff. 1895	— 94,424 85	— 3,385 99	— 18,909 53	— 68,248 82	— 84 23	— 185,058 42	— 46 —	— — —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	5,490,931 81	160,705 86	1,282,132 71	5,208,672 14	54,835 55	10,192,277 57	4,215 —	— —
1894	3,817.104 63	165,595 55	1,350,778 48	5,498,706 81	57,077 95	10,884,263 62	4,261 —	— —
Diff. 1895	— 326.173 52	— 4,889 69	— 68,645 77	— 290,084 67	— 2,242 40	— 691,986 05	— 46 —	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1895	42,068 61	1,011 18	16,703 24	84,319 43	1,179 10	145,271 56	1,294 68	— —
1894	44,160 72	1,108 79	17,585 15	86.485 11	1,250 10	150,609 30	1,256 68	— —
Diff. 1895	— 2,122 11	— 97 04	— 881 91	— 2,155 68	— 71 00	+ 5,337 74	— 38 00	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	241,998 65	4,809 25	79,386 57	412,530 69	5,710 00	744,425 16	1,294 68	— —
1894	245,838 84	4,795 80	79,923 82	417,206 29	6,025 56	753,789 81	1,256 08	— —
Diff. 1895	— 3,819 69	+ 13 45	+ 587 25	— 4,575 60	— 315 56	+ 9,364 65	— 38 00	—

Prodotto per Chilom.		RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	404 77	438 69	— 33 92
	riassuntivo	1985 00	2109 28	— 124 28

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,25	10,—	12,10	15,6	17,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,30	—	10,18	—	17,21	—	—
Albano-Marino	7,14	9,22	—	12,30	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,21	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,49	—	18,30	18,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,40	23,—	23,30	—
Frascati	7,45	9,56	12,40	17,36	19,26	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	11,41	19,8	—	—	—
Marino-Albano	7,56	10,8	—	14,55	19,59	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,29	19,9	—	—
Viberbo-Roncigl.	9,32	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30		6,30	9,30	11,15	16,45	festivo	—	—
Bagni	a.	6,36		7,36	10,30	12,15	17,51		—	—
Tivoli	a.	festivo		8,13	11,7	12,59	18,28		—	—
Tivoli	p.		6,—	8,56	11,38	15,47	—	17,20	—	—
Bagni	p.		6,39	9,33	12,15	16,24	—	17,55	—	—
Roma	a.		7,45	10,40	13,21	17,30	—	19,1	—	—

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale. Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo del libro	Autore	Prezzo
Enchiridion Medicum	Hufeland	2 —
Commercio e circolazione	G Straulino	1 —
Esposizione Italo-americana	W.Cavagnari	0 75
Il divorzio e sua istituzione in Italia	A.Marescalchi	2 —
La Bulgaria	E. Cimbali	0 75
Collegio uninominale e plurinominale	F. Ciaffi	0 75
Il " non intervento „	C. Cimbali	1 50
Poesie Varie	F. Podesti	0 50
Questione operaia	G.B.Ballesio	0 50
Vita di Lattanzi	L. Vicchi	0 50
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G.Faralli	1 —
Emigrazione e pauperismo	E. Comucci	1 —
La duchessa di Borgogna	P. Boselli	0 50
" Jus de Gazagà „ in Roma	A. Baccelli	0 20
Ortografia francese	F. Boero	0 30
Repubblica Argentina	G.Guadagnini	1 50
Carlo Emanuele I	L. Cappelletti	0 20
Les suffixes français	J. Gelosi	0 50
Cooperazione	F. Raffa Spanocchi	0 75
Diritti e doveri del cittadino	G. Veniali	0 50
I reati contro l'onore	A. L. Miceucci	0 20
Leon XIII devant l'Allemagne	H. Geffcken	0 50
Dalla terra al cielo	G. Merighi	0 30
L'epistola ai Pisoni di Orazio	L. Baruchello	0 50
Strambotti inediti del sec. XV	G. Zannoni	0 50
Studi e opere di Pietro Rosa	E. Ferro	0 20
L'armonia dei suoni	Ross.-Grassi-Landi	0 75
Studi sul colera	D. Patroni	1 —
Condizione civile dei condannati alla reclusione e all'ergastolo	A. Felici	0 50
Pasteur et la rage	D.r Lutaud	1 50
L'idée républicaine au Brésile	O. D'Araujo	0 75
Manuale di Geografia fisica	F. Fabretti	1 50
Economia umana	G. Raimoldi	1 —
La morte di Vittorio Emanuele	T. Gagliardi	1 —
Lo studente di Salamanca (versi)	De Espronceda	1 —
Niccolò Alunno e la Scuola umbra	S. Fronfanelli Cibo	1 50
Juarez et Cesar Cantù		0 20
Florilegio delle Missioni cattoliche	Propag. Fide	1 —
Baccelli e ses lois	S.Adamo et Yocca	0 75
Prolegomeni ai commenti sull'*Emilio* di Rousseau	R. Taverni	0 30

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rose & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.